



COMUNE DI BRIENZA

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

1 – IL METODO AUGUSTUS

Elaborato dal Dipartimento della Protezione Civile e dal Ministero dell'Interno, il metodo "Augustus" fornisce una metodologia per la pianificazione dell'emergenza, individuando nella **flessibilità** e nella **semplicità** i cardini di un efficiente sistema di intervento in caso di calamità.

Il nome "Augustus" dato al metodo è in omaggio al primo imperatore romano, Ottaviano Augusto, che circa duemila anni fa con la frase "**Il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato di cose**", riferita ad una visione del mondo unitaria fra il percorso della natura e la gestione della cosa pubblica, coglieva pienamente l'essenza dei concetti che oggi indirizzano la moderna pianificazione di emergenza.

Nel nostro Paese non sono mai mancati mezzi, materiali e risorse umane per affrontare situazioni di crisi. E' stata sempre assente, invece, una strategia idonea ad attivare tempestivamente e sinergicamente tali forze.

Alla formulazione del metodo ci si è arrivati attraverso un percorso lungo e faticoso, segnato da amare esperienze e da brucianti fallimenti. Prima del metodo Augustus pianificare l'emergenza significava soltanto avere il "*censimento*" delle forze a disposizione per un

intervento di protezione civile. Ma quello del censimento, purtroppo, si è rivelato un procedimento sbagliato, obsoleto ed inutile proprio nel momento in cui è stato messo alla prova dalla drammatica realtà. L'esperienza delle grandi emergenze verificatesi negli ultimi anni, infatti, ci dice che pur essendoci mezzi, personale specializzato e volontari in numero sufficiente per un immediato intervento, erano però assenti strategie d'intervento (causa dei ritardi nei soccorsi), coordinamento tra le forze impegnate ed informazione alle popolazioni colpite.

Con il metodo "Augustus", oltre ad avere l'esatta conoscenza di mezzi e risorse a disposizione, vengono individuate ed attivate le procedure finalizzate a coordinare con efficacia le risposte di protezione civile.

2 - PREMESSA E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Allo scopo di consentire un'agevole lettura del testo, si è ritenuto opportuno, in sede di premessa, una breve esposizione concernente il tessuto normativo vigente, allo scopo di evidenziare, nell'ambito della pianificazione dell'emergenza, i parametri giuridici di riferimento.

Le fonti normative che regolano lo sviluppo organico delle azioni di Protezione Civile sono, allo stato attuale, le seguenti:

Legge n. 996/1970;

D.P.R. n. 66/1981;

Legge n. 225/1992;

Decreto Legislativo n.112/1998;

Legge Regionale n. 38/1997;

Legge Regionale n. 25/1998;

Legge n. 265/1999;

Legge n. 3/2001;

Decreto del Presidente della Repubblica n. 194/2001;

Legge n.401/2001.

Sulla base del Decreto Legislativo 343 del 7 settembre 2001, convertito nella Legge n. 401 del 9 novembre 2001, tutti i poteri di gestione del Servizio Nazionale di Protezione Civile sono stati assegnati al Presidente del Consiglio e, per delega di quest'ultimo, al Ministro dell'Interno e, di conseguenza, al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Il Dipartimento ha un ruolo primario **per la gestione delle emergenze nazionali**, ovvero per gli eventi denominati di tipo “**C**”, ma non solo.

Infatti, può essere attivato dal Prefetto, dal Presidente della Provincia e dalla Regione per le emergenze definite di tipo “**B**”, **cioè di livello provinciale** e, in casi particolari, anche per gli eventi di tipo “**A**”, **cioè di livello locale**.

In tale contesto il **Prefetto**, in ambito Provinciale, rappresenta la figura istituzionale di riferimento del sistema operativo della Protezione Civile, unitamente alle Province e alle Regioni, Istituzioni a cui la legislazione attribuisce un ruolo determinante della gestione degli eventi, con grande autonomia d'intervento.

In particolare la **Regione** assume un ruolo importante nella fase della prevenzione e previsione, della gestione delle emergenze e della fase di ritorno alle normali condizioni di vita, agendo soprattutto su cinque fattori:

prevenzione a lungo termine, da svilupparsi intervenendo anche normativamente sui fattori urbanistici e territoriali, attuando politiche rigorose di protezione e conoscenza del territorio e dei suoi rischi ed incrementando una cultura della protezione civile e la formazione a tutti i livelli, dai corsi di base e d'aggiornamento alle esercitazioni e simulazione d'evento;

prevenzione a breve – medio termine, attraverso l'attività di pianificazione e realizzando, anche tramite altri Enti, le opere di difesa del suolo, ed ingegneria naturalistica e sismica, per mitigare il rischio in modo concreto, il monitoraggio dei rischi nonché cooperando nella “*pianificazione d'emergenza*” degli Enti locali;

previsione a brevissimo termine, effettuata utilizzando i più ampi e affidabili sistemi di previsione e monitoraggio dei rischi, sviluppando azioni di preannuncio e allertamento per eventi calamitosi attesi, da pochi giorni a poche ore prima dell'evento;

gestione delle emergenze, collaborando con le diverse componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile;

ritorno alla normalità, predisponendo assieme agli altri Enti territoriali, piani di ripristino relativi al ritorno alle normali condizioni di vita.

Nel contesto normativo in questione la **Provincia** assume sempre maggiore importanza nel quadro di riferimento istituzionale, in relazione ai livelli di competenza trasferiti dalla vigente legislazione, sia in emergenza, sia nelle fasi di pianificazione preventiva e successiva all'evento.

In ambito comunale il **Sindaco** è la figura istituzionale principale della catena operativa della Protezione Civile, dall'assunzione delle responsabilità connesse alle incombenze di Protezione Civile, all'organizzazione preventiva delle attività di controllo e di monitoraggio, fino all'adozione dei provvedimenti d'emergenza indirizzati soprattutto alla salvaguardia della vita umana.

3 - LE COMPETENZE DI INDIRIZZO, DI PIANIFICAZIONE ED OPERATIVE.

Si ritiene necessario, a questo punto, sottolineare, sulla base della legislazione vigente ed in relazione alla suddivisione delle funzioni come sopra ricordate, che le competenze in materia di protezione civile sono ripartite come segue.

L'attività d'indirizzo normativo compete:

- al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per i livelli Nazionale, Regionale e locale;
- alla Regione per i livelli Regionale e locali.

L'attività di pianificazione, ovvero la redazione dei Piani d'emergenza, compete:

- al Dipartimento per i piani Nazionali;
- alle Prefetture e alle Amministrazioni Provinciali, per i piani di rilevanza provinciale;
- alle Comunità Montane per i piani intercomunali relativi alle aree montane;
- alle Amministrazioni Comunali, per i piani comunali ed intercomunali.

L'attività operativa, volta alla gestione e superamento dell'emergenza, compete:

- ✓ **al Sindaco** per gli eventi di protezione civile naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura ed estensione, comportino l'intervento coordinato degli Enti od Amministrazioni competenti in via ordinaria, relativamente al territorio comunale;
- ✓ **al Prefetto, alla Provincia ed alla Regione** per gli eventi di protezione civile, naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura ed estensione, comportino l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- ✓ **al Dipartimento ed alla Regione** per gli interventi di protezione civile nelle calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

4 - LE PROCEDURE DI EMERGENZA.

Il sistema normativo di riferimento e le prassi operative ormai consolidate determinano una cronologia d'azioni che possono essere così riassunte:

- a) alle emergenze classificabili fra gli eventi di Protezione Civile deve far fronte in primo luogo il **Comune** con i propri mezzi e strutture;
- b) nel caso in cui la natura e la dimensione dell'evento calamitoso lo esigano, **il Sindaco richiede l'intervento del Prefetto, del Presidente della Provincia e della Regione Basilicata**, Istituzioni che cooperano per attivare in sede locale o provinciale le risorse necessarie al superamento dell'emergenza;
- c) qualora l'evento calamitoso assuma dimensioni o caratteristiche così rilevanti e tali da dover essere affrontati con mezzi e poteri straordinari, **il Prefetto e la Regione richiedono l'intervento dello Stato attraverso la struttura Nazionale di Protezione Civile - Dipartimento.**

In ogni caso, al verificarsi di una situazione d'emergenza, la struttura addetta alla gestione di tali situazioni deve darne comunicazione immediata al Servizio Regionale di Protezione Civile, nonché alla Prefettura e alla Provincia ed informare i rispettivi Responsabili per tutta la durata della stessa.

5 - IL RUOLO DEL SINDACO NELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA.

La normativa di comparto assegna al Sindaco un ruolo da protagonista in tutte le attività di Protezione Civile, quali prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza, e ciò in relazione alla rappresentatività dei bisogni della collettività propria della figura istituzionale.

Il Sindaco è, per legge, l'Autorità comunale di protezione civile e responsabile primo delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata.

Il medesimo, al verificarsi di una situazione d'emergenza, ha la responsabilità dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita.

Con il presente piano, in base alla normativa statale e regionale vigente, l'Amministrazione Comunale definisce la struttura operativa in grado fronteggiare le situazioni d'emergenza.

In particolare si ricordano le principali incombenze ascritte alle competenze e responsabilità del Sindaco:

- a) organizzare una struttura operativa comunale, formata da Dipendenti comunali, Volontari, Imprese private, per assicurare i primi interventi di protezione civile, con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana;**
- b) attivare, anche attraverso il Volontariato, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari ad affrontare l'emergenza;**
- c) fornire adeguata informazione alla cittadinanza sul grado d'esposizione al rischio ed attivare opportuni sistemi di allerta;**
- d) provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio idrogeologico o d'altri rischi, specie alla presenza d'ufficiali comunicazioni di allerta, adottando le necessarie azioni di salvaguardia della pubblica e privata incolumità;**
- e) assicurare una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di comunicazioni di allerta;**
- f) individuare siti sicuri da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta attivando, se del caso, sgomberi preventivi.**

6 - OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE.

Il piano d'emergenza è costituito dalla predisposizione delle attività coordinate e delle procedure che sono adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso sul territorio, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita.

Il Piano di Emergenza è, pertanto, il supporto operativo al quale il Sindaco si riferisce per gestire l'emergenza col massimo livello di efficacia.

Il piano è stato predisposto attraverso l'analisi dei seguenti fattori:

- conoscenza della vulnerabilità del territorio;
- necessità di organizzare la gestione operativa dell'emergenza, sino al suo superamento;
- la necessità di formare ed istruire il personale coinvolto nella gestione dell'evento.

Il piano risponde, quindi, alle domande concernenti:

- ✓ gli eventi calamitosi che potrebbero, ragionevolmente, interessare il territorio comunale;
- ✓ le persone, le strutture ed i servizi che potrebbero essere coinvolti o danneggiati;
- ✓ l'organizzazione operativa che si reputa necessaria per ridurre al minimo gli effetti dell'evento, con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana;
- ✓ le persone cui dovranno essere assegnate le diverse responsabilità, ai vari livelli di direzione e controllo, per la gestione delle emergenze.

Per poter soddisfare queste necessità sono stati definiti gli scenari di rischio sulla base della vulnerabilità della porzione di territorio interessata (aree, popolazione coinvolta, strutture danneggiabili, etc.), al fine di poter disporre di un quadro globale ed attendibile relativo all'evento atteso.

In tal modo sarà possibile dimensionare preventivamente la risposta necessaria per fronteggiare le calamità, con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana.

Il piano è uno strumento di lavoro tarato su una situazione verosimile, sulla base delle conoscenze scientifiche dello stato di rischio del territorio, da aggiornare ed integrare, non solo con riferimento all'elenco di uomini e mezzi, ma soprattutto in relazione alle nuove, eventuali, conoscenze sulle condizioni di rischio che comportino diverse valutazioni degli scenari, od ancora quando si disponga di nuovi o ulteriori sistemi di monitoraggio e allerta alla popolazione.

Il piano di gestione delle emergenze rappresenta in dettaglio il complesso dei fattori, quali la dimensione dell'evento atteso, la quantità della popolazione coinvolta, la viabilità alternativa, le possibili vie di fuga, le aree di attesa, di ricovero, di ammassamento e così via, che consentono agli operatori delle varie componenti della Protezione Civile di avere un quadro di riferimento adeguato alle necessità.

Si sottolinea che il presente piano ha utilizzato materiale cartografico e storico relativo agli eventi, forniti dalla Regione Basilicata e dal Comune di Brienza.

7 - IL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE: STRUTTURA DEL PIANO.

Il piano è strutturato sulla base di tre elementi principali:

I DATI DI BASE E GLI SCENARI

sono dati dalla raccolta ed organizzazione di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, della distribuzione della popolazione e dei servizi, dei fattori di pericolosità, di rischio, della vulnerabilità e dei conseguenti scenari, al fine di disporre di tutte le informazioni utili alla gestione dell'emergenza.

IL MODELLO D'INTERVENTO

consta nell'individuazione dei soggetti, delle competenze, delle procedure operative necessarie all'organizzazione ed all'attivazione delle azioni corrispondenti alle necessità di superamento dell'emergenza.

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

si realizza attraverso l'informazione preventiva sulle norme comportamentali alle popolazioni residenti nelle specifiche zone di rischio e nella preparazione degli uomini che intervengono in emergenza, in modo da fronteggiare tempestivamente e con professionalità qualsiasi tipo d'evento.

7.1 - DATI DI BASE E SCENARI DI RISCHIO.

Sono stati ricavati dai programmi di prevenzione e previsione, realizzati dai Gruppi Nazionali e di ricerca dei servizi tecnici Nazionali, delle Province e delle Regioni.

Per arrivare ad uno scenario attendibile è stata acquisita la disponibilità di dati di base, organizzati poi in sequenza logica del tipo:

1. informazioni generali sul territorio;
2. informazioni generali e particolari relative ad ogni tipologia di rischio presenti sul territorio;
3. indicatori d'evento, che riguardano esclusivamente il rischio idrogeologico, per la prevedibilità degli eventi. Tali indicatori, pertanto, sono allocati specificatamente nel relativo tipo di rischio.

Attraverso la correlazione fra queste informazioni generali con i livelli operativi successivamente descritti e le informazioni generali sulle aree d'emergenza, sulle strutture idonee all'accoglienza temporanea, sulla viabilità alternativa, sui servizi di pronto intervento e soccorso e sugli strumenti operativi disponibili (uomini, mezzi, ecc...), è stato definito uno scenario globale.

Da tale scenario emergono sia il possibile danno atteso e sia le risposte possibili, nonché le procedure d'applicazione del piano d'emergenza, determinando in tal modo la traccia delle azioni da intraprendere in caso di calamità o evento.

7.1.1 - Dati Generali.

Dati Geografici

- Comune: **Brienza**;
- Provincia: **Potenza**;
- Coordinate del centro abitato: **553309 – 4481062** UTM ED50;
- Direzione prevalente del vento: **W - WSW**
- Superficie territoriale: **82,69 km²**;
- Comuni confinanti: **Atena L., Marsico Nuovo, Polla, Sala Consilina, S. Angelo Le fratte, Sasso di Castalda, Satriano.**
- Altitudine max: **1445 m s.l.m.**
- Altitudine min: **475 m s.l.m.**
- Altitudine della sede Municipale: **706,00 m s.l.m.**

Dati Demografici

Codice ISTAT: **17 076 013**

Popolazione residente al 31 dicembre 2003: **4048** abitanti (1997 M e 2051 F);

Popolazione max presente: **4800** abitanti

Nuclei familiari al 31 dicembre 2003: **1496**

Numero di contrade: **19** (allegato 2)

Dati Geologici e Geomorfologici

Quanto segue è stato tratto dal periodico della SIGEA “*Geologia dell’Ambiente*” suppl. al n. 1/2003, pp. 125+130.

L’area relativa al territorio di Brienza è situata nella porzione centro-occidentale dell’Appennino Meridionale, lungo un lineamento tettonico ad andamento NW-SE che segna la sovrapposizione dei terreni della Piattaforma Appenninica su quelli del Bacino Lagonegrese. Il paesaggio è ricco di molteplici forme generate dall’intensa azione erosiva legata ai corsi d’acqua che, contemporaneamente all’attività di faglie quaternarie ad alto angolo, ha determinato la venuta a giorno del piano di sovrascorrimento e la formazione di una serie di cavità cilindriche ed emisferiche conosciute come “*marmitte dei giganti*”.

Le unità di piattaforma citate prima, affiorano estesamente nella porzione centro-occidentale dell’area e sono ascrivibili all’unità stratigrafico-strutturale dei Monti della Maddalena. Esse sono costituite da brecce dolomitiche triassiche passanti a luoghi verso l’alto a calcari neritici ad Ellipsactinia su cui poggiano, con un contatto di tipo trasgressivo, le arenarie mioceniche riferibili alla formazione di Monte Siero. I depositi lagonegresi, affioranti nella restante parte dell’area, sono rappresentati dai termini più alti della successione note in letteratura come formazione del Flysh rosso di età Cretacico

superiore-Eocene, costituiti in prevalenza da calcareniti torbiditiche a nummuliti ed alveoline con intercalazioni di marne di colore variabile dal rosso al verdognolo.

Sopra il substrato mesozoico poggiano, in discordanza angolare, i terreni pleistocenici di ambiente continentale del bacino intermontano dei torrenti Pergola-Melandro. Si tratta di un'alternanza di conglomerati poligenici a matrice rossastra e sabbie grossolane giallastre che raggiungono uno spessore massimo di circa 100 metri.

L'originaria struttura a falde è stata successivamente smembrata da una serie di faglie distensive e trascorrenti ad alto angolo, ben osservabili nell'incisione del torrente Fiumicello, formatesi in seguito alle fasi tettoniche plio-quadernarie.

Dal punto di vista geomorfologico, invece, il geosito più interessante della zona è ubicato nella parte meridionale del bacino intermontano dei torrenti Pergola-Melandro ed è caratterizzato da un paesaggio tipico di bassa montagna con idrografia superficiale fortemente controllata dalla tettonica recente. Il torrente Pergola segue il contatto tra le unità carbonatiche della della Piattaforma appenninica, situate in sinistra idrografica e le unità lagonegresi visibili in destra idrografica. Il forte contrasto litologico esistente tra i due versanti del corso d'acqua ha dato vita ad una valle asimmetrica. Il versante più ripido è costituito dai carbonati, mentre quello con un gradiente topografico più blando interessa terreni più erodibili tipici delle unità lagonegresi.

Durante il Pleistocene la valle del torrente Pergola è stata interamente colmata da depositi alluvionali trasportati da corsi d'acqua a regime torrentizio. Questi depositi in passato hanno formato un'ampia piana alluvionale, attualmente ancora ben visibile ad una quota di circa 750 metri s.l.m.. Successivamente gli stessi depositi sono stati reinciati dall'erosione lineare generando una serie di dispiuvi molto sottili e con profili longitudinali sub-orizzontali.

I ripetuti episodi di stasi e sollevamento tettonico sono stati registrati da una serie di terrazzi fluviali collocati a diverse altezze rispetto all'attuale letti dei torrenti Pergola e Fiumicello. L'azione erosiva del torrente Pergola, favorita dal sollevamento recente dell'area, ha esumato il contatto sovrascorrimento ben esposto sul versante in sinistra idrografica. Questa azione modellante del corso d'acqua su fondo roccioso ha creato ciò che nella letteratura scientifica è noto col nome di "*marmitte dei giganti*".

Principali corsi d'acqua

I principali corsi d'acqua che solcano il territorio del comune di Brienza sono_:

- Fiume Melandro
- Torrente Pergola;
- Torrente Fiumicello;
- Torrente Fragneto.

Allegata al piano è presente la seguente cartografia:

- Elaborato 1** Carta di delimitazione del territorio regionale, provinciale e comunale.
scala 1:500.000
- Elaborato 2** Rappresentazione 3D del territorio comunale.
- Elaborato 3** Carta inventario delle Intersezioni e del Rischio Idrogeologico.
scala 1:25.000
- Elaborato 4** Carta Geologica Carta Altimetrica.
scala 1:50.000
- Elaborato 5** Carta del Rischio Incendio.
scala 1:25.000
- Elaborato 6** Carta delle vie di fuga, degli edifici e dei punti strategici per la Protezione Civile.
scale 1:1000 1:5000.

Per attuare gli interventi di competenza, la struttura operativa comunale si avvale delle risorse indicate nelle apposite schede che comprendono, oltre ai mezzi, ai materiali ed alle apparecchiature pertinenti alla Protezione Civile, compresi i magazzini dove sono custodite, anche quelle infrastrutture ed edifici che, in caso di necessità, si rivelano essenziali ai fini d'assistenza della popolazione (alberghi, ostelli, parchi, ospedali, aree d'emergenza, ecc...).

Sempre per fini di attuazione del Piano, la presente relazione è integrata da un elenco aggiornato del personale Comunale attualmente in servizio (**Allegato 1**).

7.1.2 - Scenari di rischio.

Per le sue caratteristiche geomorfologiche, ambientali, e socio culturali il comune di Brienza, secondo memoria storica degli ultimi anni, ed in previsione futura, presenta sul suo territorio alcune fonti di rischio.

Sulla base della raccolta dei dati presso le varie autorità competenti, ovvero Regione, Provincia ecc., sono stati elaborati, sia in forma cartografica, sia descrittiva, gli scenari relativi alle principali e seguenti fonti di rischio:

RISCHIO IDROGEOLOGICO;

RISCHIO SISMICO;

RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO.

Ogni scenario descrive gli effetti che un ipotetico evento calamitoso provocherebbe sul territorio comunale. In rapporto a tali effetti, sono state predisposte misure operative descritte in questo piano.

In conformità con le disposizioni impartite dal Dipartimento della Protezione Civile, gli scenari prendono in considerazione il massimo evento atteso, in modo che, a fronte della diversa intensità ed estensione e del diverso livello di gravità delle sue conseguenze, il piano è stato strutturato ipotizzando il più elevato grado d'intensità, la maggiore estensione e le peggiori conseguenze.

Sono stati considerati anche altri eventi calamitosi, o da configurare come situazioni d'emergenza, che hanno interessato il territorio Comunale e che potrebbero ripresentarsi in futuro.

Tali situazioni possono essere definite come “*micro-emergenze*”, e sono:

PIOVASCHI VIOLENTI CON ALLAGAMENTI;

GRANDI NEVICATE;

EMERGENZA VETERINARIA;

EVENTI INDOTTI QUALI GRANDI MANIFESTAZIONI CULTURALI, POPOLARI, SPORTIVE, ECC.

Per i citati scenari di rischio sono stati messi a punto gli allegati appresso specificati:

RISCHIO IDROGEOLOGICO (prevedibile) - ELABORATO 3

- cartografia delle frane;
- quantificazione delle infrastrutture pubbliche e private nelle aree in frana;
- planimetria con indicazione delle aree di inondazione.

RISCHIO SISMICO (non prevedibile) ELABORATO 6

- Carta delle vie di fuga, degli edifici e dei punti strategici per la Protezione Civile;

RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO (non prevedibile) ELABORATO 5

- cartografia aree a rischio incendio;
- carta degli approvvigionamenti.

Per le “*micro*” emergenze, poiché hanno durata ed intensità notevolmente inferiore alle “*macro*” emergenze, sono stati predisposti solo modelli d'intervento, a carattere operativo.

È stato realizzato un data-base finalizzato ad un'agevole, anche se provvisoria, raccolta dei dati. In questo modo sarà facilitata l'interazione ed integrazione con l'eventuale software che il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale fornirà ad ogni Comune.

7.2 - MODELLI D'INTERVENTO.

Il modello d'intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti, nei vari livelli di direzione e controllo, per la gestione delle emergenze. Esso riporta il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra sistema centrale e periferico di Protezione Civile in modo da consentire l'utilizzo razionale delle risorse con il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

L'Amministrazione, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, predisporrà in caso d'emergenza il Centro Operativo Comunale (C.O.C.). La sede di tale struttura è prevista presso la sede Comunale in Piazza Mario Pagano. Quella alternativa, qualora la sede primaria per un qualsiasi motivo fosse inagibile, sarà ubicata presso l'Istituto Tecnico Commerciale ubicato in c.da San Giuliano.

Al C.O.C. afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale riassunta nelle responsabilità sindacali di cui ai precedenti paragrafi. Il C.O.C. opera in un luogo di coordinamento detto "Sala Operativa" in cui convergono tutte le notizie collegate all'evento e nella quale vengono prese decisioni relative al suo superamento.

La sede del C.O.M. (Centro Operativo Misto) di riferimento è quella di Tito (PZ), distante circa 20 chilometri, ubicata presso la scuola materna di Tito Scalo.

L'area di ammassamento, invece, è sempre situata nel comune di Tito ma è ubicata nella zona industriale, in prossimità dello svincolo della "Basentana".

Il C.O.C. sarà attivato dall'Amministrazione anche quando vi sia la previsione di un evento o in immediata conseguenza dello stesso e rimane operativo fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento stesso. L'Amministrazione, durante la gestione dell'emergenza e secondo quanto previsto dal metodo Augustus, si avvale delle seguenti **funzioni di supporto**, relative alla struttura organizzativa del Centro Operativo Comunale così sinteticamente descritte:

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE E COORDINATORE DEL C.O.C.

È il punto di riferimento della struttura comunale in caso di emergenza, mantiene i contatti con il C.O.C. dei Comuni afferenti, con l'ufficio di Protezione Civile della Provincia di Potenza, ecc.

Assicura che le altre funzioni operative che costituiscono l'organizzazione del C.O.C. e che operano sotto il suo coordinamento mantengano aggiornati i dati e le procedure da utilizzare ed attivare in caso di emergenza.

Il Coordinatore del C.O.C. è in continuo contatto con l'Amministrazione per valutare, di concerto, l'evolversi dell'emergenza e le procedure da attuare.

Funzione 1: TECNICO-SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

Responsabile è il Dirigente o Funzionario, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, il quale mantiene e coordina i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche il cui intervento è previsto e attivato in caso di emergenza.

Funzione 2: SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Responsabile è il Dirigente o Funzionario, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, il quale coordina le attività relative al soccorso a carattere sanitario, gli eventi e le attività relative ai servizi alla persona, organizza le assistenti sociali ed il personale operante nel settore.

Funzione 3: VOLONTARIATO

Responsabile è il Dirigente o Funzionario, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, e provvede a coadiuvare tutte le funzioni, a seconda del personale disponibile, ed eventualmente provvede ad allestire e gestire i centri di accoglienza.

Funzione 4: MATERIALI, MEZZI E RISORSE UMANE

Responsabile è il Dirigente o Funzionario, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che attiva e coordina, in caso di emergenza, il personale ed i mezzi al fine di affrontare in prima battuta le varie richieste di intervento e di sorveglianza disposte per fronteggiare l'evento.

Mantiene costantemente un quadro aggiornato dei materiali e della attrezzature tecniche a disposizione.

Funzione 5: SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA

Responsabile è il Dirigente o Funzionario, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che provvede a coordinare i rappresentanti dei servizi essenziali (luce, gas, acqua), al fine di provvedere agli interventi urgenti per il ripristino delle reti.

Attiva e coordina, inoltre, le attività relative ai servizi scolastici con tutto il personale operante nel settore.

Funzione 6: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Responsabile è il Dirigente o Funzionario, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che, al manifestarsi dell'evento calamitoso, avvalendosi dei Funzionari del comune e delle risorse a disposizione, deve provvedere al organizzare e coordinare le attività di censimento danni a persone, edifici pubblici e privati, servizi essenziali, infrastrutture pubbliche, impianti industriali, ecc., mediante la raccolta dei moduli regionali di denuncia preventivamente preparati.

Funzione 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'

Responsabile è il Dirigente o Funzionario, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale che coordina le attività delle strutture locali preposte al controllo della viabilità ed alla scelta degli itinerari d'evacuazione.

Funzione 8: TELECOMUNICAZIONI

Responsabile è il Dirigente o Funzionario, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che provvede alla predisposizione di una rete non vulnerabile in ufficio indipendente.

Funzione 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Responsabile è il Dirigente o Funzionario, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale il cui compito è quello di fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e, inoltre, dialoga con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

Queste funzioni saranno affiancate, durante la gestione dell'emergenza ed a seconda dell'entità del danno, da una segreteria operativa.

Qui di seguito sono elencati le funzioni con i relativi Responsabili, salvo apportare le necessarie modifiche dettate da esigenze di organizzazione interna o di ricalibratura dell'efficacia del Piano.

Qualsiasi cambiamento che verrà apportato sarà comunicato tempestivamente alla Regione Basilicata.

Responsabile della Protezione Civile – Coordinatore del C.O.C.

da definire

Tecnica –Scientifica e Pianificazione

da definire

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

da definire

Volontariato

da definire

Materiali, mezzi e risorse umane

da definire

Servizi essenziali ed Attività Scolastica

da definire

Censimento danni a persone e cose

da definire

Strutture operative locali e viabilità

da definire

Telecomunicazioni

da definire

Assistenza alla popolazione

da definire

L'approvazione del presente piano costituisce esplicita assegnazione alla funzione in caso di emergenza.

In sede di pianificazione e programmazione delle attività, i singoli incaricati dovranno indicare gli eventuali sostituti per le situazioni d'emergenza.

7.2.1 – Attivazione del Centro Operativo Comunale.

Il Responsabile della Protezione Civile, posto a conoscenza di un evento calamitoso o d'emergenza, previsto od in atto, attiverà e presiederà il C.O.C.

Attribuirà, inoltre, a ciascuna funzione i relativi compiti, secondo le procedure operative ipotizzate dal presente piano.

Il modello d'intervento o linee guida, in base agli scenari di rischio ed alla caratteristica dell'evento, prevederà almeno le seguenti procedure operative:

- l'immediata reperibilità dei Responsabili delle varie Funzioni previste per l'attivazione del C.O.C. nella specifica situazione;
- l'attivazione dei monitoraggi di evento con l'eventuale istituzione di uno stato di presidio H24 ;
- il controllo del territorio, la delimitazione delle aree a rischio, gli eventuali sgomberi cautelativi, la predisposizione delle transenne stradali e quant'altro necessari per assicurare la pubblica e privata incolumità e l'organizzazione dei soccorsi;
- l'impiego organizzato della Polizia Municipale, assistita dal Volontariato;
- l'allertamento e l'informazione alla popolazione;
- l'eventuale organizzazione e presidio delle aree - strutture d'attesa;
- l'allestimento delle aree - strutture di ricovero per la popolazione.

Sarà quindi compito del Coordinatore del C.O.C., o suo consulente, coordinare i vari Dirigenti o Funzionari, responsabili delle funzioni interessate dal tipo di evento, in merito a tutte le necessità operative che di volta in volta si presentano.

Inoltre, sempre con riferimento alle necessità del caso, predisporrà gli uomini e le squadre operative necessarie ad intervenire in ogni singola emergenza.

7.3 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE. INFORMAZIONE PREVENTIVA.

Sulla base della legislazione vigente, annualmente e secondo i programmi specificati in sede di P.E.G. (Piano Esecutivo di Gestione) assegnato al Responsabile della Protezione Civile, l'Amministrazione predisporrà protocolli di formazione e informazione della popolazione residente, sia sulle principali norme di comportamento da tenere in emergenze di vario tipo, sia sulle cautele da osservare in genere in occasione di allertamento della cittadinanza, in previsione di situazioni d'emergenza.

La formazione e l'informazione della popolazione saranno sviluppate con invio di opuscoli informativi ad ogni nucleo familiare residente nel Comune, oppure con apposite riunioni.

In modo analogo, secondo i programmi specificati in sede di P.E.G. assegnato al Responsabile della Protezione Civile, l'Amministrazione predisporrà incontri formativi nelle scuole di ogni ordine e grado, attraverso percorsi d'addestramento di formatori e periodiche verifiche di protezione civile, come specificamente indicato in seguito.

7.3.1 Informazione in Emergenza

In occasione di situazioni d'emergenza, attraverso la stampa, le emittenti radiofoniche e televisive, nonché con volantinaggio e divulgazione fonica sarà costantemente aggiornata la popolazione sull'evolversi dello stato di crisi.

7.3.2 Programma Scuole

Il Responsabile della Protezione Civile o un suo collaboratore predisporrà un programma didattico, da illustrare nelle scuole di diversa tipologia del territorio comunale, così suddiviso:

- ✓ **per le scuole materne** si faranno incontri mirati al personale docente e ausiliario sulle norme comportamentali da tenere nelle varie emergenze, con prove di evacuazione a seguito di diversi rischi. Sarà poi compito dei docenti illustrare ai bambini con proporzionale metodologia didattica, riferita all'età.
- ✓ **per le scuole elementari** si faranno incontri con il personale docente e ausiliario ed eventualmente con i bambini delle classi 4^a e 5^a sulle norme comportamentali da tenere nelle varie emergenze. Saranno assegnati compiti e responsabilità anche agli alunni (apri fila e chiudi fila), eseguendo, ad esempio, prove di evacuazione di diversa tipologia. Il personale docente, anche in questo caso, sarà il diretto interlocutore degli alunni.
- ✓ **per le scuole medie inferiori e superiori** si faranno incontri con personale docente, ausiliario e alunni sulle norme comportamentali da tenere in caso di emergenze varie eseguendo le relative prove di evacuazione. Sarà poi possibile, proporzionalmente all'età degli studenti, sviluppare studi e ricerche, in collaborazione con il servizio comunale di Protezione Civile, sulle tematiche di questa materia.

7.3.3 Formazione del Personale.

A cura del Responsabile della Protezione Civile, anche attraverso l'ausilio di collaborazioni esterne, predisporrà la formazione dei funzionari di supporto con responsabilizzazione dei medesimi e costruzione collettiva delle metodologie operative da parte di ogni singolo soggetto.

Questa formazione si svilupperà secondo questo orientamento:

- verifica del grado di attitudine (test);
- verifica del grado di professionalità (prova);
- nozioni inerenti ad ogni singolo evento e costruzione personale e collettiva del programma di funzione;
- gestione di un'emergenza (prova);
- nozioni di psicologia delle catastrofi;
- nozioni generali sul Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Sempre a cura del Responsabile della Protezione Civile, anche attraverso l'ausilio di collaborazioni esterne, sarà sviluppato un programma di formazione degli operatori (Vigili Urbani, Tecnici, Cantonieri, Operai, Volontari) preposti ad essere coinvolti in caso di emergenza.

La loro formazione avverrà secondo il seguente programma:

- verifica del grado di attitudine (test);
- verifica del grado di professionalità (prova);
- nozioni inerenti ogni singolo evento, con specifiche sui comportamenti da tenere in varie situazioni di crisi (quali ad esempio il monitoraggio dei corsi d'acqua, lo sgombero di edifici, ecc...);
- simulazioni di situazioni d'emergenza, per verificare i tempi e le modalità operative;
- nozioni di psicologia delle catastrofi;
- nozioni generali sul Servizio Nazionale di Protezione Civile.

8 - ATTRIBUZIONE FUNZIONI

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE E COORDINATORE DEL C.O.C.

Nelle situazioni di “non emergenza”

- ❑ Predisporre e redige il Piano Comunale di Protezione Civile, collabora con gli uffici tecnici preposti alla raccolta dei dati necessari per la stesura del medesimo, organizza corsi di formazione in collaborazione con i funzionari delegati per migliorare l'efficienza specifica di ogni singolo operatore.
- ❑ Aggiorna il Piano a seconda dei cambiamenti territoriali, demografici e fisici del territorio, avvalendosi della collaborazione del Dirigente o Funzionario della Tecnica e Pianificazione.
- ❑ E' detentore del materiale relativo al Piano di Protezione Civile.

In emergenza

- ❑ E' il punto di riferimento della struttura comunale, mantiene i contatti con i C.O.C. dei Comuni afferenti, con l'Ufficio di Protezione Civile della Provincia di Potenza, con la Regione Basilicata, con il Centro Operativo Misto (C.O.M.), il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) di Potenza, ecc....
- ❑ Assicura che le altre funzioni operative che costituiscono l'organizzazione del C.O.C., e che operano sotto il suo coordinamento mantengano aggiornati i dati e le procedure da utilizzare e da attivare.
- ❑ Il Coordinatore del C.O.C. è in continuo contatto con il Sindaco e con il Responsabile della funzione tecnica e pianificazione per valutare di concerto l'evolversi dell'emergenza e le procedure da attuare.
- ❑ Garantirà il funzionamento degli uffici fondamentali come anagrafe, U.R.P., ufficio tecnico, ecc.... e, dopo ordine di apertura dei medesimi da parte del Sindaco, li affiderà in gestione e controllo in prima istanza alle funzioni di supporto preposte (es. URP, mass-media, informazione, Ufficio tecnico tecnica e pianificazione), collegandoli con la Regione, Provincia, Prefettura, ecc... .
- ❑ Mantiene i rapporti con gli uffici interni amministrativi/contabili per garantire la regolare e continua attività burocratica collegata all'evolversi dell'evento.

1 – TECNICO-SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

Nelle situazioni di “non emergenza”

- ❑ Raccoglie i dati delle varie funzioni, aggiorna il Piano a seconda dei cambiamenti territoriali, demografici e fisici del territorio assieme al Coordinatore.
- ❑ E' detentore del materiale relativo al Piano di Protezione Civile.
- ❑ Tiene i contatti con gli Enti territoriali o di servizio, Regione, Provincia, ENEL, Italgas, ecc..., per la predisposizione e aggiornamento del Piano.
- ❑ Raccoglie materiale di studio al fine della redazione dei piani di intervento.
- ❑ Mantiene altresì i rapporti con i servizi tecnici nazionali (difesa del suolo, servizio sismico nazionale, ecc...).
- ❑ Determina le priorità di intervento secondo l'evento, studia le situazioni di ripristino e pianifica le fasi degli interventi.
- ❑ Suddivide il territorio in settori di controllo accordandosi con tecnici locali esterni e attribuendo loro una specifica zona di sopralluoghi. Organizza squadre di tecnici per la salvaguardia dei beni culturali e predispone zone per il loro ricovero. Studia preventivamente le opere di ripristino delle zone critiche per tipologia di emergenza (es. ponti, edifici vulnerabili, ecc...) onde evitare che quest'ultima abbia un notevole impatto nel suo manifestarsi.

In emergenza

- ❑ Consiglia il Sindaco e il Coordinatore relativamente alle priorità.
- ❑ Fa eseguire sopralluoghi da tecnici locali ed esterni, per ripristinare la situazione di normalità (quali l'agibilità od inagibilità degli edifici).
- ❑ Gestirà anche la ripresa, nel più breve tempo possibile, delle attività produttive locali.
- ❑ Gestirà il censimento danni dei beni culturali provvedendo, ove possibile, al loro ricovero in zone sicure preventivamente individuate.
- ❑ Registra tutte le movimentazioni in successivo sviluppo, prima manualmente e poi con procedure informatiche e potrà avvalersi perciò di una segreteria operativa che gestirà il succedersi degli eventi come sopra descritto. Mantiene i contatti operativi con il Servizio Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

2 - SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Nelle situazioni di “non emergenza”

- ❑ Collabora, fornendo informazioni relative alle risorse disponibili come uomini, mezzi, e strutture ricettive locali da utilizzarsi in caso di emergenza.
- ❑ Programma l'eventuale allestimento di un posto medico avanzato o ospedale da campo.
- ❑ Organizza opportune squadre sanitarie con le quali poter far fronte alle situazioni di emergenza. Compila schede specifiche in materia e mantiene contatti con altre strutture sovracomunali sanitarie.
- ❑ Aggiorna l'elenco nominativi di persone anziane, sole, in situazioni di disagio e portatori di handicap, predisponendo anche un programma di intervento in base alla vulnerabilità dei soggetti sopra citati.
- ❑ Per fronteggiare le esigenze della popolazione sottoposta a stati di emergenza, la funzione assistenza ha anche il compito fornire sostegno psicologico alle persone in carico.
- ❑ Avrà a disposizione anche un elenco delle abitazioni di proprietà dell'Amministrazione Comunale e di altri Enti locali da destinare in caso di emergenza alle fasce più sensibili della popolazione con ordine di priorità.
- ❑ Oltre alle competenze sopra riportate mantiene l'elenco degli allevamenti presenti sul territorio, individuandoli cartograficamente. Individua altresì stalle di ricovero o di sosta da utilizzare in caso di emergenza.

In emergenza

- ❑ Questa funzione esplicherà attività, in sintonia con le altre, per il soccorso alla popolazione e agli animali, cercando di riportare al più presto le condizioni di normalità, secondo i loro Piani Sanitari di emergenza.
- ❑ Porterà assistenza alle persone più bisognose.
- ❑ Gestirà l'accesso alle abitazioni sopra citate, con criteri di priorità.
- ❑ Coadiuverà il volontariato nella gestione dei campi di attesa e di ricovero della popolazione.
- ❑ Sarà garante del funzionamento degli uffici comunali di sua pertinenza nel più breve tempo possibile.

3 - VOLONTARIATO

Nelle situazioni di “non emergenza”

- ❑ Partecipa alla stesura del Piano di Protezione Civile.
- ❑ Opera costantemente sul territorio, approfondendo la conoscenza dell'ambiente e di conseguenza le zone di rischio o criticità.
- ❑ Con corsi di formazione interna alla struttura di protezione civile forma gli Operatori nei vari settori d'intervento.
- ❑ Organizza esercitazioni mirate ad affrontare le emergenze previste nel piano.
- ❑ Studia la funzionalità delle aree di attesa, di ricovero della popolazione e di ammassamento soccorsi al fine di garantirne l'efficienza nei momenti di bisogno.

In emergenza:

- ❑ Coadiuvava tutte le funzioni sopradescritte a seconda del personale disponibile e della tipologia d'intervento.
- ❑ Fornisce ausilio alle Istituzioni nella gestione delle aree di attesa e di ricovero della popolazione, nonché per quelle di ammassamento soccorsi.

4 – MATERIALI, MEZZI E RISORSE UMANE

Nelle situazioni di “non emergenza”

- ❑ Compila le schede relative a mezzi, attrezzature e risorse umane utili all'emergenza, in disponibilità dell'Amministrazione Comunale, del Volontariato e delle Aziende che detengono mezzi particolarmente idonei alla gestione della crisi (movimento terra, escavatori, espurgo, gru, camion trasporto animali, autobus, ecc...).
- ❑ Stipula convenzioni con ditte ed imprese al fine di poter garantire la disponibilità del materiale richiesto.

In emergenza

- ❑ Coordina la movimentazione di persone, mezzi e materiali, secondo necessità.

5 – SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA

Nelle situazioni di “non emergenza”

- ❑ Tiene contatti con gli Enti preposti (ENEL, Italgas, Telecom, ecc..) al fine di monitorare costantemente il territorio ed aggiornare gli eventuali scenari di rischio.
- ❑ Con il Coordinatore predispone calendari per la formazione del personale scolastico sulle varie fonti di rischio e norme comportamentali conseguenti.
- ❑ Fa eseguire prove simulate di evacuazione.

In emergenza

- ❑ Mantiene i rapporti con i rappresentanti dei servizi essenziali, quali fornitura di gas, acqua, luce, telefoni, ecc..., al fine di programmare gli interventi urgenti per il ripristino delle reti, allo scopo di assicurare la riattivazione delle forniture.
- ❑ Sarà garante che il personale scolastico provveda al controllo dell'avvenuta evacuazione degli edifici.
- ❑ Qualora questi edifici servissero come aree di attesa per il ricovero della popolazione, il personale a sua disposizione coadiuverà il volontariato nell'allestimento all'uso previsto.
- ❑ Il referente comunicherà alle famiglie degli studenti l'evolversi della situazione e le decisioni adottate dall'Amministrazione in merito all'emergenza.

6 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Nelle situazioni di “non emergenza”

- ❑ Predisporre la formazione del personale sulle modalità della comunicazione, in modo da poter dialogare in emergenza, nonché sulla compilazione dei moduli di indennizzo.
- ❑ Definirà l'organizzazione preventiva per la gestione delle richieste d'indennizzo e predisporrà una metodologia operativa da tenere in caso di emergenza.

In emergenza

- ❑ Gestisce le pratiche burocratiche relative alla denuncia di persone, cose, animali, ecc... danneggiate a seguito all'evento.
- ❑ Raccoglie le perizie di danni agli edifici e ai beni storici e culturali.
- ❑ Per emergenza di carattere non rilevante potrà affiancare con apposite squadre i tecnici delle perizie, della funzione tecnica e pianificazione, per poter monitorare con più solerzia il territorio.

7 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ

Nelle situazioni di “non emergenza”

- ❑ Programma l'eventuale dislocazione di uomini e mezzi a seconda delle varie tipologie di emergenza, formando ed esercitando il personale in previsione dell'evento, assegnando compiti chiari e semplici.
- ❑ Analizza il territorio e la rete viaria, predisponendo eventuali vie di accesso e fuga alternative dal territorio interessato alla crisi.

In emergenza

- ❑ Il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità.
- ❑ In particolare dovrà regolamentare localmente i trasporti e la circolazione, vietando il traffico nelle aree a rischio ed indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.
- ❑ Per fronteggiare l'emergenza sarà in continuo contatto con il Coordinatore e la funzione tecnica e pianificazione.
- ❑ Sarà anche il gestore delle attività di sgombero delle abitazioni o edifici a rischio nelle varie emergenze.

8 - TELECOMUNICAZIONI

Nelle situazioni di “non emergenza”

- ❑ Studia possibili canali di telecomunicazione alternativi a quelli ordinari attraverso esercitazioni mirate.
- ❑ Predisporre piani di ripristino delle reti di telecomunicazione, ipotizzando anche l'utilizzazione delle organizzazioni di volontariato e radioamatori.
- ❑ Predisporre, ove possibile, anche una rete di telecomunicazioni alternativa, al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla/alla Sala Operativa Comunale.

In emergenza

- ❑ Il responsabile di questa funzione, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom e dell'Azienda Poste e con il rappresentante dei Radioamatori e del Volontariato, organizza e rende operativa, nel più breve tempo possibile, una eventuale rete di telecomunicazioni non vulnerabile.

9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Nelle situazioni di “non emergenza”

- ❑ Tiene aggiornati gli elenchi relativi agli immobili disponibili per un eventuale alloggiamento della popolazione in caso di emergenza.
- ❑ Verifica la funzionalità delle “aree di attesa” e, se necessario, ne segnala delle nuove.
- ❑ Cura la predisposizione delle reti di servizi necessari nelle zone da destinare ad “aree di accoglienza”

In emergenza

- ❑ Dialoga con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.
- ❑ Verifica, con la collaborazione delle associazioni di volontari, l'effettiva funzionalità delle aree di attesa e di accoglienza.

SEGRETERIA OPERATIVA

- E' composta da Operatori addetti ai telefoni ed agli apparati informatici turnabili per tutto il periodo dell'emergenza.
- Al verificarsi dell'evento, con in funzione la Sala Operativa, questa segreteria filtra le telefonate ed annota prima manualmente, poi inserendo i dati raccolti in sistemi informatizzati, tutte le operazioni e i movimenti della gestione.

9 – RISCHIO IDROGEOLOGICO

Il territorio della regione Basilicata è particolarmente soggetto a fenomeni di dissesto idrogeologico. Questo tipo di rischio non si basa però solo sulla possibilità che un evento calamitoso si verifichi, ma è dato dalla combinazione di diversi elementi che sono:

- a) la probabilità che un certo evento si verifichi in un determinato intervallo di tempo;
- b) la vulnerabilità del luogo in cui l'evento può verificarsi ossia il danno potenziale che l'evento provocherebbe;
- c) il valore della perdita che l'evento provocherebbe ossia perdite di vite umane, danni alle infrastrutture ecc.

Appare perciò evidente che lo stesso fenomeno fisico sarà considerato più o meno rischioso a seconda del periodo di ritorno dell'evento, del luogo in cui si verifica, del numero di persone e delle infrastrutture che coinvolge.

Il territorio di Brienza, ricadendo nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino del “*Sinistra Sele*”, non è stato ancora interessato, a differenza della maggior parte dei comuni Lucani, da uno studio particolareggiato sul dissesto idrogeologico. Nonostante ciò sono state comunque illustrate le procedure relative ai probabili rischi “esondazione” e “frana”.

9.1 ESONDAZIONE CORSI D'ACQUA

Il territorio del comune di Brienza è attraversato da diversi corsi d'acqua, tra cui spiccano, per dimensioni e portata, il fiume Melandro, ed i torrenti Fiumicello, Pergola e Fragneto.

È al fine affrontare al meglio le situazioni di emergenza legate ad un repentino innalzamento dei livelli dei corsi d'acqua che è stata prevista la procedura seguente.

9.1.1 Indicatori di evento

Nell'ambito delle possibili emergenze ipotizzabili assume particolare rilievo il rischio idrogeologico, con riferimento alla prevedibilità dell'evento ed alle conseguenze che possono verificarsi in danno della collettività. In particolare, per quanto attiene a tale tipologia d'emergenza, sono prese in considerazione le attività di competenza delle struttura comunale, finalizzate alla prevenzione ed alla riduzione del danno alla popolazione ed ai beni immobili. Pertanto, le situazioni di pericolo sono ripartite in tre fasi, d'attenzione, preallarme ed allarme, con diverso e rispettivo livello di allerta. Tale ripartizione è conseguente alla variabilità del rischio reale, collegato sia alla situazione climatica, sia allo stato dei corsi d'acqua, evidenziati da specifici indicatori d'evento. Di conseguenza il passaggio dalla fase d'attenzione ai successivi è determinato dai seguenti indicatori:

- avviso di condizioni meteorologiche avverse, diramato dalla Prefettura di Potenza;
- comunicazioni derivanti dalla rete di rilevazione pluviometrica ed idrometrica gestita dall'ARPAB;
- dal monitoraggio diretto dei principali corsi d'acqua da parte di tecnici Comunali o del Volontariato;

9.1.2 Livello di attenzione

ARRIVO PRIMO FAX PREFETTURA

Il **Responsabile della Protezione Civile**, una volta acquisita la formale conoscenza di una emergenza idrogeologica attiva, anche tramite il volontariato, il monitoraggio a vista dei corsi d'acqua nei punti critici.

ARRIVO SECONDO FAX PREFETTURA (Aggravamento)

Peggioramento della situazione presso uno o più punti critici rilevati o monitorati a vista.

9.1.3 Livello di preallarme

Il **Responsabile della Protezione Civile** attiva la sala operativa e comunica al Prefetto, al Presidente della Provincia e della Regione lo stato di allerta e di attivazione del C.O.C.

SALA OPERATIVA

E' attivata con la presenza dei seguenti addetti:

- ❑ RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE - COORDINATORE DEL C.O.C.
- ❑ TECNICO-SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE
- ❑ SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
- ❑ VOLONTARIATO
- ❑ MATERIALI, MEZZI E RISORSE UMANE
- ❑ STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ
- ❑ SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA
- ❑ CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE
- ❑ TELECOMUNICAZIONI
- ❑ ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
- ❑ SEGRETERIA

SCHEMA OPERATIVO DELLE FUNZIONI INTERESSATE ALL'EVENTO

IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE

- ❑ Dirige il COC e tiene i contatti con le Autorità.
- ❑ Coordina le funzioni di supporto e tiene contatti con eventuali COC limitrofi o con il COM costituito.

TECNICO-SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

- ❑ Inizia il monitoraggio di fiumi e corsi d'acqua secondari da parte di personale preparato alle rilevazioni idrometriche.
- ❑ Si stimano le zone, le aree produttive, la popolazione e le infrastrutture pubbliche e private interessate all'evento.
- ❑ Si predispongono gli sgomberi di persone e cose avvisando il volontariato per l'eventuale preparazione delle aree di attesa.

SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto prepara squadre per eventuali emergenze di carattere sanitario-veterinario sul territorio.

VOLONTARIATO

- Il Dirigente o Funzionario preposto fa da supporto alle richieste istituzionali con varie squadre operative e specializzate ed eventualmente predispone le prime aree di attesa per la popolazione evacuata.

MATERIALI, MEZZI E RISORSE UMANE

- Allerta uomini e mezzi preposti alle eventuali operazioni di soccorso (es. camion, pale, escavatori, sacchetti di sabbia, ecc...).

SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA

- Il Dirigente o Funzionario preposto convoca i responsabili dell'ENEL, Acquedotto Lucano, ecc..., e predispone una linea di intervento per garantire la sicurezza delle reti di distribuzione pertinenti.

CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

- Predispone squadre per censimento danni e prepara i moduli regionali di denuncia.

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ

- Il Dirigente o Funzionario preposto predispone un piano viario alternativo al normale transito stradale, evitando in tal modo situazioni di blocco del traffico in zone potenzialmente allagabili.
- Mantiene i contatti operativi con le forze istituzionali sul territorio (Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, ecc...).

TELECOMUNICAZIONI

- Il Dirigente o Funzionario preposto predispone la rete non vulnerabile con i rappresentanti della Telecom, Radio Amatori e Volontariato per garantire le informazioni alle squadre operative.

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- Il Dirigente o Funzionario preposto informa i cittadini interessati, residenti nelle zone a rischio, e le attività produttive, sulla natura e l'entità dell'evento nonché sui danni che potrebbero subire.
- Avvisa le emittenti locali per eventuali comunicati alla cittadinanza.

SEGRETERIA

- ❑ Qualora la natura dell'evento e il suo decorso fossero di dimensioni rilevanti, affianca la funzione tecnica e pianificazione annotando prima manualmente e successivamente con strumenti informatici l'evolversi della situazione.

Prima di allertare le funzioni "ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE" e "SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA", Il Responsabile della Protezione Civile valuterà l'entità dell'evento. Ciò al fine di predisporre l'eventuale sgombero delle scuole, delle persone assistite o comunque più disagiate dalle strutture residenziali, anche solo a scopo cautelare ed in modo preventivo.

9.1.4 Livello di allarme

(evento in corso con superamento della soglia idrometrica ed aggravamento presso più punti critici rilevati o monitorati)

IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE

- ❑ Mantiene i contatti con le autorità locali, provinciali e Regionali, chiedendo eventualmente aiuti qualora le forze comunali non fossero in grado di affrontare l'emergenza.
- ❑ Coordina le attività del C.O.C. , e mantiene contatti con altri C.O.C. limitrofi ed eventualmente con il C.O.M. e C.C.S. (eventi straordinari)

TECNICO-SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto segue l'evolversi dell'evento, monitorando costantemente i corsi d'acqua e le aree esondabili e pianificando al momento le priorità di intervento.
- ❑ Si coordina con Vigili del Fuoco e gli altri enti preposti all'emergenza, annotando tutti gli interventi e le richieste di soccorso.

SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto si attiverà per far fronte alle richieste di aiuto sanitario sul territorio, impiegando il Personale a sua disposizione ed i Volontari.
- ❑ Gestirà, unitamente al Responsabile del Volontariato le aree di soccorso.

VOLONTARIATO

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto invia uomini, mezzi e materiali alle zone colpite cercando di porre rimedio alla situazione di crisi (es. svuotamento scantinati, garages, ecc...) e darà il primo conforto alle persone costrette ad abbandonare le abitazioni.
- ❑ Coadiuvare la funzione strutture operative e viabilità per garantire il minor disagio possibile alla popolazione.

MATERIALI, MEZZI E RISORSE UMANE

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto invia squadre, materiali e mezzi nei luoghi colpiti, cercando di limitare i danni e di ripristinare nel più breve tempo possibile la normalità, seguendo la priorità di intervento determinata dalla funzione tecnica e pianificazione.

SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto secondo le segnalazioni arrivate per guasti o interruzioni delle reti eroganti, manda squadre nei punti colpiti in modo da riattivare al più presto il normale funzionamento dei servizi.

CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto comincia a raccogliere le prime richieste di danno subite da persone, edifici, attività produttive e agricole.

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto fa presidiare i punti strategici precedentemente individuati con le variabili del caso, cercando, in ogni modo di alleviare i disagi per la circolazione.
- ❑ Predisporre l'eventuale scorta alle colonne di soccorso esterne.
- ❑ Procedere all'eventuale evacuazione, anche coatta, di abitazioni rese inagibili dall'evento.
- ❑ Per queste operazioni mantiene i rapporti con i rappresentanti delle forze istituzionali sul territorio (Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, ecc...)

TELECOMUNICAZIONI

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene attiva la rete in modo da poter garantire i collegamenti con le squadre e gli operatori impegnati nell'opera di soccorso. Tiene nota di ogni movimento.

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- Il Dirigente o Funzionario preposto da notizia ai cittadini sull'evolversi della situazione.

SEGRETERIA

- Filtra le telefonate e annota tutte le movimentazioni.

9.1.5 Fase successiva all'emergenza

L RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE

- Predisporre tutte le funzioni per operare in modo da ripristinare nel minor tempo possibile le situazioni di normalità.
- Da priorità al rientro delle persone nelle loro abitazioni, alla ripresa delle attività produttive.
- Opera per ottenere il normale funzionamento dei servizi essenziali.
- Mantiene costantemente informata la popolazione.
- Gestisce il C.O.C. e coordina il lavoro di tutte le funzioni interessate.

TECNICO-SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

- Il Dirigente o Funzionario preposto impiega le squadre di tecnici per la valutazione dei danni agli edifici pubblici e privati, nonché alle chiese e ai beni culturali e artistici, predisponendo la loro messa in sicurezza in apposite aree.
- Valutare l'entità dell'evento determina la priorità degli interventi di ripristino.

MATERIALI, MEZZI E RISORSE UMANE

- □ Il Dirigente o Funzionario preposto, superata l'emergenza, rimuove il materiale usato
- per la costruzione e il posizionamento delle strutture di rinforzo facendo altresì rientrare
- uomini e mezzi impiegati seguendo le direttive della funzione tecnica e pianificazione.

CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

- Il Dirigente o Funzionario preposto raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché quelle rilevate dai tecnici della funzione tecnica e pianificazione (compresi quelli appositi dei beni culturali) e compila i moduli di indennizzo preventivamente richiesti in Regione.

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ

- Il Dirigente o Funzionario preposto qualora le acque fossero rientrate nei letti dei fiumi e canali, o fossero confluite e smaltite dal sistema fognario, consentirà alle squadre dei vigili urbani di riaprire la circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurati del buono stato della sede stradale.

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- Il Dirigente o Funzionario preposto comunica alle persone coinvolte la fine dello stato di emergenza. Emette comunicati stampa e televisivi relativi al superamento della crisi.

SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA

- Il Dirigente o Funzionario preposto cura il ripristino delle reti di erogazione ed esegue controlli sulla sicurezza delle medesime.

TELECOMUNICAZIONI

- Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene il contatto radio con le squadre operative fino alla fine dell'emergenza.
- Mantiene, altresì, contatti con gli altri enti preposti all'intervento.

VOLONTARIATO

- Il Dirigente o Funzionario coordina le squadre del volontariato sino al termine dell'emergenza.

SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

- Il Dirigente o Funzionario preposto una volta cessato lo stato di emergenza determina per il settore di pertinenza la fine delle operazioni di supporto sanitario, lasciando qualche squadra operativa durante l'attesa per affrontare eventuali piccole emergenze.

SEGRETERIA

- Raccoglie tutti i dati relativi alla gestione emergenza per poi passarli agli uffici tecnico amministrativi per lo sviluppo delle pratiche.

9.1.6 Fine emergenza

IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE

- Sulla base dell'evolversi dell'emergenza, avvisa il Sindaco, il Prefetto, il Presidente della Provincia e della Regione, dichiarando cessato lo stato di allerta e chiude il C.O.C.
- Attraverso i mass media informa la popolazione sull'evolversi degli eventi.
- Cura, successivamente, che la gestione burocratico-amministrativa del post emergenza (es. richiesta danni, manutenzione strade, ecc...) sia correttamente demandata agli uffici competenti in ambito comunale ordinario.

9.2 RISCHIO “FRANA”

Dalla cartografia elaborata dall’Autorità di Bacino del “*Sinistra Sele*”, sono state desunte, e riportate nell’**elaborato 3**, le aree considerate a rischio frana. I tipi di rischio sono essenzialmente due: R3 (elevato) ed R2 (medio). La tabella che segue evidenzia il posizionamento delle aree, l’estensione, il tipo di rischio.

coordinate UTM ED 50	descrizione	rischio	estensione (ha)
552574 4484757	A cavallo del torrente Fiumicello e comprendente località Macchia Saracena, Serra Marcheselle e Vigna della Corte Costa.	R2	232,0
553040 4482779	A valle di Ripe delle Balze, sul torrente Pergola.	R3	64,5
553316 4481676	A nord dell’abitato.	R3	12,0
552908 4481575	A nord dell’abitato, zona “ <i>Castello</i> ”	R3	1,8
555800 4481992	A nord-est del centro abitato, sul confine comunale, a ridosso del Vallone Pantano.	R2	5,2
553254 4480598	A ridosso del centro abitato, direzione sud-ovest, fino al Vallone San Velasio. Comprende parte della S.S. 598	R2	24,8
552958 4480442	A ridosso del centro abitato, direzione sud-ovest, fino al Vallone San Velasio. Comprende parte della S.S. 598.	R3	36,5
553882 4479698	A sud-ovest di Piano di Casola. Interessa lo svincolo Brienza Sud della S.S. 598.	R2	33,7
554930 4479354	Contrada Cesenale	R3	18,1
554982 4478651	Contrada Cesenale	R2	23,5
555535 44478227	Contrada Viscigliata	R2	26,7
556271 44478337	Contrada Viscigliata	R2	17,7
555876 44478595	Contrada Viscigliata	R3	8,3

Anche per i movimenti franosi, l’informazione e la preparazione della popolazione residente sarà fatta a cura del Responsabile della Protezione Civile. Queste attività, unite ad un organico piano di informazione preventiva, diventano necessarie per la salvaguardia delle vite umane.

Solitamente le frane non si presentano inaspettatamente, ma sono precedute da una serie di fenomeni premonitori rilevabili sia direttamente dall’uomo (scricchiolii, alberi che si piegano in modo anomalo, spaccature sempre più larghe, ecc.) che attraverso opportuni strumenti di monitoraggio in grado di misurare quelli che possono essere spostamenti “anomali” del terreno. Sono questi i segnali premonitori che fanno scattare l’allarme.

Per quanto detto le situazioni di pericolo sono ripartite in tre fasi:

- preallarme;
- allarme;
- emergenza.

9.2.1 Fase di preallarme

Tale fase scatta o su segnalazione del comune cittadino dopo aver rilevato uno dei suddetti segnali "premonitori", oppure su informazioni date da strutture di monitoraggio, meteorologiche, o altre organizzazioni ufficialmente riconosciute.

In tal caso il Responsabile della Protezione Civile attiva la Sala Operativa e comunica al Prefetto, ai Presidenti della Provincia e della Regione, lo "Stato di Allerta" e di attivazione del C.O.C.

SALA OPERATIVA

E' attivata con la presenza dei seguenti addetti:

- RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE - COORDINATORE DEL C.O.C.
- TECNICO-SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE
- MATERIALI, MEZZI E RISORSE UMANE
- STRUTTURA OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'
- VOLONTARIATO
- SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA
- CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE
- TELECOMUNICAZIONI
- SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
- SEGRETERIA

SCHEMA OPERATIVO DELLE FUNZIONI INTERESSATE ALL'EVENTO

IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Dirige il COC e tiene i contatti con le Autorità. Coordina le funzioni di supporto e tiene contatti con eventuali COC limitrofi o con il COM costituito.

TECNICO-SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

- Inizia il monitoraggio di fiumi e corsi d'acqua secondari da parte di personale preparato alle rilevazioni idrometriche.
- Si stimano le zone, le aree produttive, la popolazione e le infrastrutture pubbliche e private interessate all'evento.

- Si predispongono gli sgomberi di persone e cose avvisando il volontariato per l'eventuale preparazione delle aree di attesa.

MATERIALI, MEZZI E RISORSE UMANE

- Allerta uomini e mezzi preposti alle eventuali operazioni di soccorso (es. camion, pale, escavatori, sacchetti di sabbia, ecc...).

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'

- Il Dirigente o Funzionario preposto predispone un piano viario alternativo al normale transito stradale, evitando in tal modo situazioni di blocco del traffico in zone potenzialmente allagabili.
- Mantiene i contatti operativi con le forze istituzionali sul territorio (Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, ecc...).

VOLONTARIATO

- Il Dirigente o Funzionario preposto fa da supporto alle richieste istituzionali con varie squadre operative e specializzate ed eventualmente predispone le prime aree

SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA

- Il Dirigente o Funzionario preposto convoca i responsabili dell'ENEL, Italgas, ecc..., e predispone una linea di intervento per garantire la sicurezza delle reti di distribuzione pertinenti.

CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

- Predispone squadre per censimento danni e prepara i moduli regionali di denuncia.

TELECOMUNICAZIONI

- Il Dirigente o Funzionario preposto predispone la rete non vulnerabile con i rappresentanti della Telecom, Radio Amatori e Volontariato per garantire le informazioni alle squadre operative.

SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

- Il Dirigente o Funzionario preposto si attiverà per far fronte alle richieste di aiuto sanitario sul territorio, impiegando il Personale a sua disposizione ed i Volontari.
- Gestirà, unitamente al Responsabile del Volontariato, le aree di soccorso.

9.2.2 Fase di emergenza

IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE

- ❑ Mantiene i contatti con le autorità locali, provinciali e Regionali, chiedendo eventualmente aiuti qualora le forze comunali non fossero in grado di affrontare l'emergenza.
- ❑ Coordina le attività del C.O.C. , e mantiene contatti con altri C.O.C. limitrofi ed eventualmente con il C.O.M. e C.C.S. (eventi straordinari).

TECNICO-SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto segue l'evolversi dell'evento, monitorando costantemente il movimento franoso e le aree interessate dalla frana pianificando, al momento, le priorità di intervento.
- ❑ Si coordina con Vigili del Fuoco e gli altri enti preposti all'emergenza, annotando tutti gli interventi e le richieste di soccorso.

MATERIALI, MEZZI E RISORSE UMANE

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto invia squadre, materiali e mezzi nei luoghi colpiti, cercando di limitare i danni e di ripristinare nel più breve tempo possibile la normalità, seguendo la priorità di intervento determinata dalla funzione tecnica e pianificazione.

CENSIMENTO DANNI

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto comincia a raccogliere le prime richieste di danno subite da persone, edifici, attività produttive e agricole.

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto fa presidiare i punti strategici precedentemente individuati con le variabili del caso, cercando, in ogni modo di alleviare i disagi per la circolazione.
- ❑ Predisporre l'eventuale scorta alle colonne di soccorso esterne.
- ❑ Procede all'eventuale evacuazione, anche coatta, di abitazioni rese inagibili dall'evento. Per queste operazioni mantiene i rapporti con i rappresentanti delle forze istituzionali sul territorio (Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, ecc...).

9.2.3 Fase successiva all' emergenza

IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE

- ❑ Predisporre tutte le funzioni per operare in modo da ripristinare, nel minor tempo possibile, le situazioni di normalità.
- ❑ Da priorità al rientro delle persone nelle loro abitazioni, alla ripresa delle attività produttive.
- ❑ Opera per ottenere il normale funzionamento dei servizi essenziali.
- ❑ Mantiene costantemente informata la popolazione.
- ❑ Gestisce il C.O.C. e coordina il lavoro di tutte le funzioni interessate.

TECNICO-SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto impiega le squadre di tecnici per la valutazione dei danni agli edifici pubblici e privati, nonché alle chiese e ai beni culturali e artistici, predisponendo la loro messa in sicurezza in apposite aree.
- ❑ Valutate l'entità dell'evento determina la priorità degli interventi di ripristino.

MATERIALI, MEZZI E RISORSE UMANE

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto, superata l'emergenza, rimuove il materiale usato per la costruzione e il posizionamento delle strutture di rinforzo facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati seguendo le direttive della funzione tecnica e pianificazione.

CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché quelle rilevate dai tecnici della funzione tecnica e pianificazione (compresi quelli appositi dei beni culturali) e compila i moduli di indennizzo preventivamente richiesti in Regione.

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto consentirà alle squadre dei vigili urbani di riaprire la circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurati del buono stato della sede stradale.

SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto cura il ripristino delle reti di erogazione ed esegue controlli sulla sicurezza delle medesime.

TELECOMUNICAZIONI

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene il contatto radio con le squadre operative fino alla fine dell'emergenza.
- ❑ Mantiene, altresì, contatti con gli altri enti preposti all'intervento.

VOLONTARIATO

- ❑ Il Dirigente o Funzionario coordina le squadre del volontariato sino al termine dell'emergenza.

SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto una volta cessato lo stato di emergenza determina per il settore di pertinenza la fine delle operazioni di supporto sanitario, lasciando qualche squadra operativa durante l'attesa per affrontare eventuali piccole emergenze.

SEGRETERIA

- ❑ Raccoglie tutti i dati relativi alla gestione emergenza per poi passarli agli uffici tecnico amministrativi per lo sviluppo delle pratiche.

9.2.4 Fine emergenza

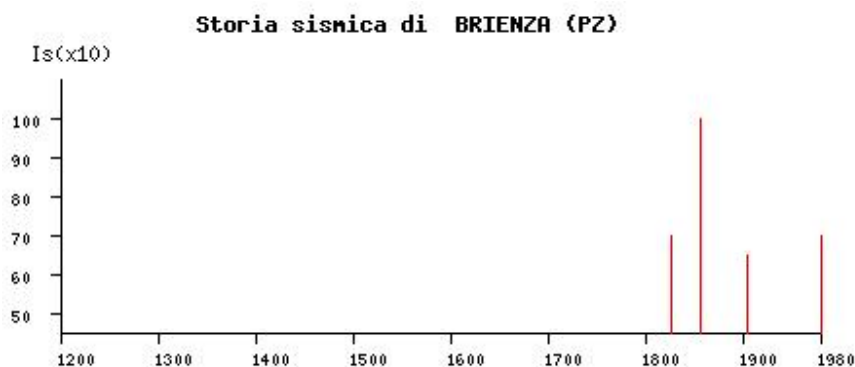
IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE

- ❑ Sulla base dell'evolversi dell'emergenza, avvisa il Sindaco, il Prefetto, il Presidente della Provincia e della Regione, dichiarando cessato lo stato di allerta e chiude il C.O.C.
- ❑ Attraverso i mass media informa la popolazione sull'evolversi degli eventi.
- ❑ Cura, successivamente, che la gestione burocratico-amministrativa del post emergenza (es. richiesta danni, manutenzione strade, ecc...) sia correttamente demandata agli uffici competenti in ambito comunale ordinario.

10 - RISCHIO SISMICO

Oltre al sisma del 9 settembre 1998, il precedente più recente terremoto di consistente intensità che ha interessato il comune di Brienza, è stato quello del 23 novembre 1980 (intensità sismica 70 MCS). La tabella seguente sintetizza gli eventi sismici più importanti degli ultimi 180 anni.

<i>Data</i>	<i>Latit</i>	<i>Longit</i>	<i>I_o</i>	<i>I_{loc}</i>	<i>I_{max}</i>	<i>Me</i>	<i>Epicentro</i>
01/02/1826	40.52	15.73	08.0	07.0	09.0	5.8	Basilicata
16/12/1857	40.35	15.85	11.0	10.0	11.0	6.9	Basilicata
08/09/1905	38.67	16.07	10.0	06.0	10.5	6.8	Calabria
07/06/1910	40.90	15.42	08.0	05.5	09.0	5.8	Irpinia-Basilicata
13/01/1915	41.98	13.65	11.0	00.0	11.0	6.9	Marsico
21/08/1962	41.13	14.97	09.0	03.0	09.0	6.2	Irpinia
23/11/1980	40.85	15.28	10.0	08.0	10.0	6.8	Irpinia-Basilicata
21/03/1982	40.00	15.77	07.5	04.0	07.5	5.5	Golfo di Policastro



L'ordinanza n. 3274 del 20 marzo 2003, riguardante la revisione della classificazione sismica, prevede per il comune di Brienza il passaggio dalla 2^a categoria (**s=9**) alla 1^a categoria (**s=12**).

10.1 VIE DI FUGA ED AREE DI EMERGENZA

10.1.1 I “Sistemi” dell’apparato urbano.

L’entità dei danni provocati da un evento sismico, sull’apparato urbano in genere, dipende principalmente:

- dal grado di funzionamento dei suoi sistemi (sistema di accessibilità dall’esterno, delle vie di fuga, delle reti, dell’accessibilità agli edifici di interesse pubblico);
- dal ruolo di ogni elemento di cui è costituito il singolo sistema;
- dalla concentrazione o diffusione del sistema;
- dal rapporto reciproco tra i manufatti componenti il singolo sistema;
- dal rapporto tra i manufatti dei vari sistemi.

Sistema di accessibilità dall’esterno: è rappresentato dall’insieme delle strade carrabili che dall’esterno raggiungono il perimetro considerato, a partire dal punto di accesso più importante per funzionalità e per efficienza, fino ad analizzare gli accessi di importanza minore. Il tratto stradale in esame va considerato almeno fino all’incrocio con una strada di livello superiore (statale, regionale o provinciale).

Sistema delle vie di fuga in emergenza: è formato dall’insieme degli spazi scoperti e sicuri (piazze, strade larghe, parcheggi, mercati scoperti, giardini e parchi, ecc...), in grado di accogliere, in condizioni di sicurezza, gruppi di persone in fuga da strade e case, e dall’insieme delle strade carrabili e pedonali interne o tangenti ai settori cittadini.

Il sistema delle vie di fuga assume particolare importanza quando la densità edilizia è elevata e quando i lotti edificati sono prevalentemente piccoli e privi di superfici scoperte sicure.

Sistema delle reti: è formato da tutte le strade, ferrovie, reti tecnologiche (elettricità, acquedotti, gasdotti, fognature, reti di telecomunicazione) che passano attraverso i settori cittadini o in qualche modo li servono.

Sistema dell’accessibilità agli edifici di rilevante interesse pubblico: è l’insieme delle strade carrabili (anche alternative) che collegano i suddetti edifici con le vie di accesso all’ambito perimetrato. Il sistema viene studiato per verificare che dall’interno dell’unità censita non esistano impedimenti all’accesso di mezzi operativi sia per i soccorsi sia per la direzione degli interventi di protezione civile.

Per edifici di rilevante interesse pubblico si intendono quelle strutture che rappresentano un punto di riferimento importante sia per un fatto strategico nella gestione dell’emergenza sia per la loro funzione aggregativa. Si distinguono, a questo proposito, due diverse tipologie:

1. edifici di interesse strategico per l'organizzazione della protezione civile:

- 1.1. ospedali o altri presidi sanitari con dipartimenti di emergenza;
- 1.2. caserme dei vigili e delle forze dell'ordine in genere;
- 1.3. centrali per la produzione o trasformazione di energia elettrica e altre attrezzature tecnologiche;
- 1.4. prefettura, sede comunale, sede di altri Enti pubblici;
- 1.5. stazioni per le radio-telecomunicazioni;

2. edifici critici per l'elevato affollamento;

- 2.1. alberghi, mense e ristoranti;
- 2.2. scuole ed università;
- 2.3. chiese aperte al pubblico;
- 2.4. stazione ferroviaria e autostazioni;
- 2.5. locali per lo spettacolo ed intrattenimento;
- 2.6. locali per la vendita al dettaglio con oltre 400 mq di superficie destinata al pubblico.

10.1.2 Analisi dello Spazio Urbano

L'**elaborato 6** illustra quella che è stata un'analisi dello spazio urbano in funzione di un eventuale fenomeno tellurico. In particolare l'intera cittadina è stata suddivisa in **21** aree e detta analisi è stata condotta su due scale diverse.

La prima rappresentazione (ortofoto scala 1:5000), individua l'area perimetrata all'interno del più ampio ambito comunale con il relativo sistema di accessibilità e con l'indicazione degli edifici che, benché esterni all'area stessa, possono avere un rilevante interesse pubblico in quanto strategici in fase di emergenza post-sisma.

La seconda rappresentazione (scala 1:1000) illustra nel dettaglio la suddivisione del centro abitato in "**settori a rischio**". In generale sotto tale definizione ricadono le aree suscettibili di situazioni di pericolo derivanti dalle caratteristiche morfologiche e geomorfologiche del tessuto urbano nonché dalla esposizione degli edifici e dalla densità di popolazione. Di solito il "**settore a rischio**" presenta pochi, e spesso ridotti, spazi aperti che non possono essere identificabili come "*aree di prima accoglienza*". In prossimità di questi settori, è stato comunque possibile individuare delle aree libere utilizzabili come luoghi di aggregazione spontanea, salvo poi indirizzare la popolazione, in una fase successiva, verso aree più sicure ed accoglienti.

In entrambe le rappresentazioni sono state evidenziate le strutture strategiche per la protezione civile quali la sede comunale, le scuole, le caserme e sono state individuate le **aree di ricovero** (dette anche di "*accoglienza*") che nella fattispecie sono i due campi sportivi. È bene ricordare che l'**area di ricovero** è il luogo in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi e, pertanto, deve essere ubicata nelle vicinanze di risorse idriche ed elettriche e poter gestire agevolmente lo smaltimento delle acque reflue.

Situazioni di pericolo derivano altresì da una elevata densità di utenza e da una notevole difficoltà di evacuazione delle persone, soprattutto a cagione della carenza di vie di fuga adeguate.

Si può evincere quanto è importante, per ogni settore, individuare ai fini di un particolareggiato piano di evacuazione, anche la densità abitativa. Sarà cura dell'amministrazione comunale arricchire il piano con queste informazioni nel più breve tempo possibile.

Sono state individuate **vie di fuga principali** (rosse) e **vie di fuga secondarie** (verdi); le prime dirette verso un luogo sicuro ubicato fuori dal centro abitato o in zone sicure, dove è possibile allestire il campo di accoglienza per gli sfollati, e/o che immettono direttamente sulle **aree di attesa** (luogo di prima accoglienza per la popolazione, non soggette a rischi, raggiungibili attraverso un percorso sicuro, possibilmente pedonale)

Tabella 1: quadro riassuntivo dei settori omogenei e delle relative aree di attesa con possibilità di accesso ai mezzi di soccorso.

AREADI ATTESA	DENOMINAZIONE	ESTENSIONE (m²)	SETTORI
A1	P.le su Via Sasso	2900	5 - 6 - 7 - 14
A2	Piazza M. Pagano	1600	6 - 15
A3	Piazza Municipio	870	2 - 4 - 5 - 6 - 8 - 13
A4	Piazza G. Marconi	500	15 - 16
A5	Piazza San Rocco	1200	9 - 13 - 17
A6	Incrocio V.le Stazione con Via Pizzicara	550	3 - 9 - 10 - 11 - 12 - 18 - 19
A7	Incrocio V.le Stazione con Via Nazionale	1500	18 - 20 - 21

10.2 GESTIONE DELL'EMERGENZA

Al manifestarsi dell'evento, qualora l'intensità della scossa fosse pari o superiore al quinto grado della scala Mercalli ed il conseguente effetto sul territorio determinasse danni, anche se di lieve entità, tutti i Responsabili delle funzioni di supporto che compongono il C.O.C., vista la possibile interruzione dei collegamenti telefonici, si recheranno, **automaticamente**, presso la Centrale Operativa o sede del Centro Operativo Comunale.

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE

E' il responsabile del C.O.C. . Avvisa il Prefetto, il Presidente della Provincia ed il Presidente della Regione.

Dirige tutte le operazioni, in modo da assicurare l'assistenza e l'informazione alla popolazione, la ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, della viabilità, dei trasporti e telecomunicazioni.

Sulla base delle direttive del Sindaco, garantisce la riapertura degli uffici comunali e dei servizi fondamentali. Qualora l'emergenza fosse di notevole entità, predispone l'apertura d'U.C.L. - Unità di Crisi Locale - presso le sedi di Circostrizione. Gestisce il Centro Operativo, coordina le funzioni di supporto e predispone tutte le azioni a tutela della popolazione.

Valuta, di concerto con la Funzione Tecnica e Pianificazione, l'evolversi dell'evento e le priorità d'intervento.

Mantiene i contatti con i COC limitrofi delle altre città, con il COM e il CCS per monitorare l'evento e l'eventuale richiesta o cessione d'aiuti.

Gestisce, altresì, i contatti con i dirigenti comunali per garantire i servizi e la funzionalità degli uffici comunali (Anagrafe, URP, Uffici tecnici, ecc...).

TECNICO-SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

- ❑ Sulla base delle prime notizie e dai contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche, analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone e sugli edifici più vulnerabili.
- ❑ Convoca il personale tecnico e fa eseguire sopralluoghi sugli edifici per settori predeterminati, in modo da dichiarare l'agibilità o meno dei medesimi.
- ❑ Lo stesso criterio sarà utilizzato per gli edifici pubblici, iniziando dai più vulnerabili e dai più pericolosi.
- ❑ Invia personale tecnico, di concerto con la funzione volontariato, nelle aree d'attesa non danneggiate per il primo allestimento delle medesime.
- ❑ Determina la richiesta d'aiuti tecnici e soccorso (es. roulotte, tende, container), con l'ausilio della segreteria, annota tutte le movimentazioni legate all'evento.

- ❑ Con continuo confronto con gli altri enti specialistici, quali il Servizio Sismico Nazionale, la Difesa del Suolo, la Provincia, la Regione, determina una situazione d'ipotetica previsione sul possibile nuovo manifestarsi dell'evento sismico.
- ❑ Mantiene contatti operativi con il Personale Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Allerta immediatamente le strutture sanitarie locali per portare soccorso alla popolazione. Crea eventuali cordoni sanitari composti Medici Avanzati (PMA).

Mantiene contatti con le altre strutture sanitarie in zona o esterne per eventuali ricoveri spostamenti di degenti attraverso le associazioni di volontariato sanitario (Croce Rossa Italiana, Pubbliche Assistenze, ecc...).

Si assicura della situazione sanitaria ambientale, quali epidemie, inquinamenti, ecc... coordinandosi con i tecnici dell'ARPAB o d'altri Enti preposti. Il servizio veterinario farà un censimento degli allevamenti colpiti, disporrà il trasferimento d'animali in stalle d'asilo, determinerà aree di raccolta per animali abbattuti ed eseguirà tutte le altre operazioni residuali collegate all'evento.

MATERIALI, MEZZI E RISORSE UMANE

Il Dirigente o Funzionario preposto gestirà tutto il materiale, gli uomini e i mezzi precedentemente censiti con schede, secondo le richieste di soccorso, secondo la scala prioritaria determinata dalla funzione Tecnica e Pianificazione.

SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA

Il Dirigente o Funzionario preposto contatta gli enti preposti, quali ENEL, Bonifica, Gestori carburante, ecc..., per garantire al più presto il ripristino delle reti di pertinenza e nel più breve tempo possibile la ripresa dei servizi essenziali alla popolazione.

Attinge, eventualmente, per opere di supporto squadre d'operatori dalle funzioni volontariato e materiali e mezzi.

Dispone, in accordo con le autorità scolastiche, l'eventuale interruzione e la successiva ripresa dell'attività didattica.

Provvede altresì a divulgare tutte le informazioni necessarie agli studenti e alle loro famiglie durante il periodo di crisi.

Mette a disposizione, qualora pervenisse richiesta, gli edifici individuati come aree di attesa.

CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Il Dirigente o Funzionario preposto gestisce l'ufficio per la distribuzione e raccolta dei moduli regionali di richiesta danni. In tale situazione raccoglie le perizie giurate d'agibilità o meno degli edifici pubblici, dei privati, delle infrastrutture, delle attività produttive, dei locali di culto e dei beni culturali, da allegare al modulo di richiesta risarcimento dei danni.

Raccoglie verbali di pronto soccorso e veterinari per danni subiti da persone e animali sul suolo pubblico da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi.

Raccoglie, infine, le denunce di danni subite da cose (automobili, materiali vari, ecc..) sul suolo pubblico per aprire le eventuali pratiche di rimborso assicurative.

Qualora l'emergenza fosse di notevoli dimensioni verifica la necessità dell'apertura d'uffici decentrati o circoscrizionali.

TELECOMUNICAZIONI

Il Dirigente o Funzionario preposto garantisce, con la collaborazione dei radio amatori, del volontariato ed eventualmente del rappresentante dell'Azienda Poste e Telecom il funzionamento delle comunicazioni fra i COC e le altre strutture preposte (Prefettura, Provincia, Regione, Comuni limitrofi, ecc..).

Gli operatori adibiti alle radio comunicazioni opereranno in area appartata del COC, per evitare che le apparecchiature arrechino disturbo alle funzioni preposte.

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ

- Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene contatti con le strutture operative locali (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Volontariato, ecc..), assicurando il coordinamento delle medesime per la vigilanza ed il controllo del territorio quali, ad esempio, le operazioni antisciacallaggio e sgombero coatto delle abitazioni.
- Predispose il servizio per la chiusura della viabilità nelle zone colpite dall'evento.
- Predispose azioni atte a non congestionare il traffico in prossimità delle aree di emergenza
- e comunque su tutto il territorio comunale.
- Assicura la scorta ai mezzi di soccorso e a strutture preposte esterne per l'aiuto alle popolazioni delle zone colpite.
- Fornisce personale di vigilanza presso le aree di attesa e di ricovero della popolazione, per tutelare le normali operazioni di affluenza verso le medesime.

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Il Dirigente o Funzionario preposto coinvolge tutto il personale disponibile per portare assistenza alla popolazione.

Agirà di concerto con la funzione sanitaria e di volontariato, gestendo il patrimonio abitativo comunale, gli alberghi, gli ostelli, le aree di attesa e di ricovero della popolazione.

Opererà di concerto con le funzioni preposte all'emanazione degli atti amministrativi necessari per la messa a disposizione dei beni in questione, privilegiando innanzi tutto le fasce più deboli della popolazione assistita.

Qualora l'evento fosse di dimensioni rilevanti, predisporrà l'apertura di appositi uffici presso le circoscrizioni, per indirizzare le persone assistite verso le nuove dimore.

VOLONTARIATO

Il Dirigente o Funzionario preposto coadiuva tutte le funzioni per i servizi richiesti.

Cura l'allestimento delle aree di attesa e successivamente, secondo la gravità dell'evento, le aree di ricovero della popolazione e quelle di ammassamento soccorsi, che gestisce per tutta la durata dell'emergenza.

Mette a disposizione squadre specializzate di volontari (es. geologi, ingegneri, periti, geometri, architetti, idraulici, elettricisti, meccanici, muratori, cuochi, ecc...) per interventi mirati.

SEGRETERIA OPERATIVA

Il personale di segreteria operativa svolge tutte le pratiche del caso, annotando prima manualmente (diario operativo) e successivamente registrando con sistemi informatici il susseguirsi degli interventi dall'apertura alla chiusura del COC.

Raccoglie quindi tutte le richieste di aiuto, sopralluogo, soccorso, ecc... dalle varie funzioni e relativo movimento di uomini e mezzi.

Fa da filtro telefonico indirizzando le varie chiamate alle funzioni preposte con ordine stabilito di priorità.

11 - RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

Anche se negli ultimi anni è stato registrato un sensibile calo del numero di roghi e degli ettari di terreni aggrediti dal fuoco, in particolare nel Meridione, il problema degli incendi assume comunque dimensioni considerevoli e la lotta è da considerarsi tutt'altro che vinta.

Il fatto che accanto alla diminuzione del numero di incendi è stato registrato anche un calo della superficie percorsa dal fuoco, dimostra l'avvenuta crescita della capacità di controllo del territorio, di avvistamento e tempestiva segnalazione dei focolai da parte del sistema nazionale di Protezione Civile, soprattutto grazie alle Associazioni di Volontariato impegnate nel periodo estivo nella lotta agli incendi boschivi.

La quasi totalità degli incendi (circa il 95%) sono di origine colposa, cioè dipendenti dalla imprudenza, negligenza e dalla violazione di norme (circa il 35%), oppure dolosa (quasi il 60%). Quest'ultimi sono causati allo scopo di ottenere nuovi terreni destinati al pascolo, oppure per creare posti di lavoro connessi all'attività di spegnimento degli incendi, oppure per speculazione edilizia. Nella nostra regione la dolosità è legata essenzialmente alle prime due cause. Si nota che ciò avviene quando il bosco non ha altra funzione se non quella puramente assistenziale. Diminuiscono, invece, se il bosco è inserito in ambiti di pregio come ad esempio Parchi, Aree protette che valorizzano il contesto e favoriscono gli introiti nei comuni interessati.

Una particolare nota va fatta per la bruciatura delle stoppie, tecnica agricola che ad oggi risulta essere solo il frutto di un retaggio culturale del passato. Questa, oltre ad arrecare inestimabili danni all'ambiente, ai boschi ed alla fauna selvatica, gravi perdite vengono subite anche dalla stessa agricoltura in seguito ai meccanismi di erosione del terreno che tale tecnica innesca.

Oltre ad una campagna per una corretta e preventiva informazione della popolazione, tale da sviluppare una coscienza e sensibilità dei cittadini e, quindi limitare gli incendi di natura colposa, è sicuramente utile un'attività sistematica, organizzata, di avvistamento e segnalazione (anche tramite gruppi di volontariato e cittadinanza attiva) in modo da poter intervenire rapidamente al nascere dei primi focolai.

Altre forme di prevenzione sono, ad esempio, la realizzazione di uno specifico catasto comunale delle zone incendiate (come previsto dalla legge n. 353/2000) o la stesura di Piani Comunali, conformi ai Piani Regionali per la programmazione delle attività di previsione e lotta agli incendi boschivi.

Il Comune di Brienza ha censito, in apposito volume, tutti gli incendi riguardanti il proprio territorio dal 18 gennaio 2000 ad oggi. Sono stati tutti di modesta entità (min 2000, max 16000 m²) e le contrade colpite sono state:

- Acqua dei Salici (max 13000 m²);
- Cantaro (max 16000 m²);
- Mancavernarda (max 6000 m²);

- Marchisella (max 6000 m²);
- Omomorto (max 6600 m²);
- Pezzafarina (max 2000 m²);
- Vaccuta (max 3000 m²).

Il presente Piano riporta nell'**Elaborato 5** l'estensione del territorio a "*rischio incendio*" e sono evidenziate le località già colpite.

11.1 GESTIONE DELL'EMERGENZA

La fase di allarme, relativa al rischio incendio boschivo, riguarda la segnalazione di avvistamento incendi fatta al Corpo Forestale (1515) oppure ai Vigili del Fuoco (115). Tale fase, da sola, non è sufficiente ad attivare il C.O.C. Il Comune pur concorrendo, per quanto di competenza, alle attività di vigilanza, di prevenzione e di informazione della popolazione, viene coinvolto solo se l'evento raggiunge dimensioni tali da costituire rischio incombente per popolazione, beni, infrastrutture o servizi. In questo caso, su segnalazione del Centro Operativo Provinciale, istituito in fase transitoria presso i Coordinamenti provinciali del Corpo Forestale, scatta la fase di emergenza e viene attivato il C.O.C.

SALA OPERATIVA

È attivata alla presenza dei seguenti addetti:

- RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE - COORDINATORE DEL C.O.C.
- RESPONSABILE SANITÀ, ASSSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
- RESPONSABILE VOLONTARIATO
- RESPONSABILE MATERIALI, MEZZI E RISORSE UMANE
- RESPONSABILE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'
- SEGRETERIA

IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE

- Mantiene i contatti con le autorità locali, provinciali e Regionali, in particolare con il Centro Operativo Provinciale istituito presso il Corpo Forestale..
- Coordina le attività del C.O.C. , e mantiene contatti con altri C.O.C. limitrofi ed eventualmente con il C.O.M.

SANITÀ, ASSSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Il Dirigente o Funzionario preposto si attiverà per far fronte alle richieste di aiuto sanitario sul territorio, impiegando il personale a sua disposizione ed i Volontari.

VOLONTARIATO

- Il Dirigente o Funzionario, in seguito alla disposizione del Corpo Forestale, che avviene mediante preposto, invia uomini, mezzi e materiali alle zone colpite cercando di porre rimedio alla situazione di crisi.

MATERIALI, MEZZI E RISORSE UMANE

Il Dirigente o Funzionario preposto invia squadre, materiali e mezzi nei luoghi colpiti, cercando di limitare i danni e di ripristinare nel più breve tempo possibile la normalità.

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'

Il Dirigente o Funzionario preposto fa presidiare i punti strategici cercando, in ogni modo, di alleviare eventuali disagi alla circolazione.

Procede all'eventuale evacuazione, anche coatta, di abitazioni ubicate in prossimità del fronte incendio. Per queste operazioni mantiene i rapporti con i rappresentanti delle forze istituzionali sul territorio (Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, ecc...)

SEGRETERIA

Filtra le telefonate ed annota tutte le comunicazioni.

11.2 FINE EMERGENZA

IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE

- Sulla base dell'evolversi dell'emergenza, avvisa il Sindaco dichiarando cessato lo stato di emergenza e chiude il C.O.C.
- Attraverso i mass media informa la popolazione sull'evolversi degli eventi.
- Cura, successivamente, che la gestione burocratico-amministrativa del post emergenza (es. richiesta danni, manutenzione strade, ecc...) sia correttamente demandata agli uffici competenti in ambito comunale ordinario.

12 - MICRO EMERGENZE

12.1 PIOVASCHI VIOLENTI

Per cause naturali, negli ultimi anni si è assistito, sempre più frequentemente, a fenomeni temporaleschi molto violenti che hanno arrecato danni ad abitazioni, attività produttive, cose, animali e persone.

In genere questi eventi sono sempre preannunciati con sufficiente anticipo dagli organi competenti, anche se spesso è difficile prevederne l'esatta intensità e il luogo in cui si possono manifestare. Una volta a conoscenza della possibilità di manifestazioni temporalesche, a titolo preventivo, sono allertate le squadre preposte al soccorso e i mezzi interessati all'intervento.

Questi sono ubicati in prossimità delle zone cittadine statisticamente più vulnerabili a questo tipo di calamità, quali sottopassi, ecc., in modo da poter essere immediatamente operative in caso d'emergenza.

Al manifestarsi di un fortunale di notevole intensità il Responsabile della Protezione Civile, informato il Sindaco, avvisa il Prefetto, il Presidente della Provincia e attiva la sala Operativa così composta:

SALA OPERATIVA

E' attivata con la presenza dei seguenti addetti:

RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE - COORDINATORE DEL C.O.C.

RESPONSABILE MATERIALI, MEZZI E RISORSE UMANE

RESPONSABILE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'

RESPONSABILE VOLONTARIATO

RESPONSABILE SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA

RESPONSABILE TELECOMUNICAZIONI

RESPONSABILE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

SEGRETERIA

RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE - COORDINATORE DEL C.O.C.

Dirige il COC e mantiene i contatti con le varie autorità. Coordina le funzioni di supporto e determina le priorità d'intervento.

MATERIALI, MEZZI E RISORSE UMANE

Il Dirigente o Funzionario preposto fa confluire a richiesta sulle zone colpite i mezzi, i materiali e le squadre operative necessarie alle opere di bonifica quali camion di sabbia, escavatori, pompe idrovore, motoseghe, transenne, segnaletica stradale, ecc....

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'

Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene i contatti con gli enti esterni preposti all'intervento (Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, Bonifica, ecc...). Fa istituire posti di blocco stradale in prossimità delle zone colpite per favorire i lavori dei soccorsi, studia e determina una rete viaria alternativa per non congestionare il traffico. Mantiene contatti con l'ACI.

VOLONTARIATO

Il Dirigente o Funzionario preposto, secondo le richieste, invia squadre operative nei punti d'intervento, utilizzando gli strumenti a sua disposizione, quali pompe idrovore, motoseghe, mezzi fuori strada, camion con gru, ecc..., per fronteggiare l'emergenza.

Assiste cittadini e automobilisti a disagio, con generi di conforto e prima necessità (bevande calde, coperte, ecc...) e, in caso di cittadini sfollati, predispone le prime aree d'attesa.

SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA

Il Dirigente o Funzionario preposto, in caso d'interruzione delle reti idriche, fognarie, elettriche energetiche, s'impegna con i responsabili dei vari enti (ENEL, Acquedotto Lucano, ecc...), al ripristino urgente delle medesime.

TELECOMUNICAZIONI

Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene attivi i contatti radio tra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso. Nel caso d'interruzione della rete elettrica, utilizza la rete radio non vulnerabile per il raggiungimento dello scopo. Qualora s'interrompesse anche la linea telefonica, determina con il responsabile della Telecom, tutte le operazioni per il ripristino della rete.

SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Il Dirigente o Funzionario preposto, predispone tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario/veterinario, per portare aiuto ai medesimi, qualora vi fossero persone animali feriti, deceduti o comunque coinvolti dall'intensità dell'evento.

Allerta le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri e, nel caso d'animali da evacuare, predispone il trasporto e la sistemazione in stalle asilo.

SEGRETERIA

- Filtra le telefonate ed annota i movimenti.

12.2 GRANDI NEVICATE

Si tratta d'emergenza di natura prevedibile. All'arrivo della comunicazione della Prefettura che segnala l'aggravamento della situazione meteorologica, il Responsabile della Protezione Civile, dopo aver informato il Sindaco, il Prefetto ed il Presidente della Provincia, predispone il COC così composto:

SALA OPERATIVA

E' attivata con la presenza dei seguenti addetti:

- ❑ RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE - COORDINATORE DEL C.O.C.
- ❑ RESPONSABILE MATERIALI, MEZZI E RISORSE UMANE
- ❑ RESPONSABILE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'
- ❑ RESPONSABILE VOLONTARIATO
- ❑ RESPONSABILE SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA
- ❑ RESPONSABILE TELECOMUNICAZIONI
- ❑ SEGRETERIA

RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE - COORDINATORE DEL C.O.C.

Dirige il COC e tiene contatti con le varie autorità. Coordina le funzioni di supporto tiene contatti con l'Acquedotto Lucano per dislocare i mezzi in anticipo nei punti critici e strategici.

MATERIALI, MEZZI E RISORSE UMANE

Il Dirigente o Funzionario preposto invia uomini, mezzi e materiali (transenne, segnaletica stradale, sale, ecc...) dove richiesto ed in ausilio ai mezzi spargi sale qualora l'Acquedotto Lucano ne richiedesse l'utilizzo.

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'

Il Dirigente o Funzionario preposto gestisce i servizi di viabilità, con l'ausilio degli Operatori della Polizia Municipale e mantiene rapporti con le Forze Istituzionali.

In particolare, disloca pattuglie di Vigili Urbani ed eventualmente di volontari nei punti strategici della città per evitare congestioni di traffico.

Inoltre, predispone rete viaria alternativa per il decongestionamento delle zone critiche. Mantiene i contatti con l'ACI e la Polizia stradale.

VOLONTARIATO

Predisporre eventuali aree d'attesa per la popolazione.

Il Dirigente o Funzionario preposto coadiuva le funzioni in tutti i servizi richiesti. Organizza e gestisce gli eventuali soccorsi per portare conforto (bevande calde, coperte, ecc...) agli automobilisti e cittadini in difficoltà. Di concerto con la funzione viabilità attraverso i mezzi di cui dispone, cerca di risolvere le situazioni critiche per la circolazione e i cittadini (rimozione veicoli bloccati o in panne, sgombrare di marciapiedi dalla neve, ecc...).

SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA

Il Dirigente o Funzionario proposto coordina gli enti specifici (Acquedotto Lucano, ENEL, ecc...) per il ripristino nel più breve tempo possibile della rete danneggiata dall'evento.

TELECOMUNICAZIONI

Il Dirigente o Funzionario preposto predisporre una rete non vulnerabile per mantenere contatti con squadre operative nel caso le comunicazioni fossero interrotte dalla violenza dell'evento. Di concerto il responsabile Telecom predisporre la riattivazione delle normali reti di comunicazione in tempo reale.

SEGRETERIA

- Filtra le telefonate ed annota tutte le comunicazioni.

12.3 EMERGENZA VETERINARIA

Nell'aprile 2003 il comune di Brienza è stato interessato dal primo, e ad oggi unico, caso del morbo della "mucca pazza". Oltre questa, se pur grave, negli ultimi anni non sono state registrate significative emergenze di tipo veterinario. Si ritiene utile fornire solo quei supporti fondamentali nel caso sia necessario evacuare edifici isolati, stalle e allevamenti colpiti da questo tipo di calamità, giacché si tratta di emergenze specifiche per il settore sanitario/veterinario, con completa autonomia di gestione da parte degli organi competenti,.

Al manifestarsi d'eventi di questo genere il Responsabile della Protezione Civile avvisa il Sindaco, il Prefetto, il Presidente della Provincia e della Regione e riunisce il COC così composto:

SALA OPERATIVA

E' attivata con la presenza dei seguenti addetti:

- ❑ RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE - COORDINATORE DEL C.O.C.
- ❑ RESPONSABILE MATERIALI, MEZZI E RISORSE UMANE
- ❑ RESPONSABILE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ
- ❑ RESPONSABILE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
- ❑ SEGRETERIA

RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE - COORDINATORE DEL C.O.C.

Dirige il COC e tiene i contatti con le varie autorità. Coordina le funzioni di supporto, tiene contatti con i rappresentanti sanitari e determina le priorità d'intervento per richieste specifiche.

MATERIALI, MEZZI E RISORSE UMANE

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto concentra, ove richiesto, mezzi e materiali inerenti allo scopo (es. automezzi per trasporto animali).

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ

Il Dirigente o Funzionario preposto tiene i contatti con le forze istituzionali presenti sul territorio (ASL, Carabinieri, ecc...).

SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto rimane in continuo contatto con le strutture sanitarie locali ed esterne, gestisce l'evento dal punto di vista sanitario, secondo i piani dell'ASL. Suggerisce al Coordinatore, di volta in volta, le priorità d'intervento.

SEGRETERIA

- ❑ Filtra le telefonate ed annota i movimenti.

12.4 GRANDI EVENTI E MANIFESTAZIONI CULTURALI, POPOLARI E SPORTIVE

La festa Patronale, l'evento sportivo di richiamo, e altre manifestazioni di varia natura, richiamano nel comune diverse centinaia di persone. Sono eventi largamente prevedibili e comunque gestiti nella loro totale evoluzione. In ogni singola manifestazione risulta determinante l'aspetto organizzativo nei suoi vari aspetti.

Come da pregresse esperienze, in tali circostanze l'Amministrazione individuerà per tempo, in collaborazione con le altre Istituzioni coinvolte, il coordinatore e le funzioni di supporto preposte all'organizzazione ed alla gestione dell'evento, che sono variabili in relazione alla tipologia della situazione.

Nelle riunioni che precedono le manifestazioni, vista la diversa tipologia delle stesse e il diverso scenario di svolgimento, ogni Responsabile di funzione studia e determina le tappe da seguire per affrontare l'emergenza.

Ciò ad esempio riguarderà la turnazione dei volontari e dei sanitari, la costituzione di un presidio mobile ambulatoriale per la funzione sanitaria, la predisposizione della viabilità alternativa, la vigilanza stradale, il trasporto pubblico, ecc.

Lo schema generale d'organizzazione si struttura, in linea di massima, come segue:

ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA SALA OPERATIVA

E' attivata con la presenza dei seguenti addetti:

- RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE - COORDINATORE DEL C.O.C.
- RESPONSABILE MATERIALI, MEZZI E RISORSE UMANE
- RESPONSABILE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'
- RESPONSABILE VOLONTARIATO
- RESPONSABILE TELECOMUNICAZIONI
- RESPONSABILE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
- SEGRETERIA

RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE - COORDINATORE DEL C.O.C.

Mantiene i contatti con le autorità e dirige il COC. Coordina le funzioni di supporto e mantiene i contatti con gli enti organizzatori della manifestazione.

MATERIALI, MEZZI E RISORSE UMANE

Il Dirigente o Funzionario preposto invia dove richiesto uomini, materiali e mezzi (transenne, segnaletica, camion, sabbia, escavatori, ecc...) per far fronte ad ogni necessità.

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene i contatti con gli enti interessati all'evento (Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, ecc..).
- ❑ Determina percorsi per l'agevole accesso alle zone interessate e predispone quelli per il deflusso dei visitatori/spettatori.
- ❑ Vieta il transito sulle strade in prossimità dei punti critici ed organizza una rete viaria alternativa per la circolazione ordinaria.
- ❑ Tiene contatti con l'ACI per trasporti eccezionali.

VOLONTARIATO

Il Dirigente o Funzionario preposto coadiuva tutte le funzioni di supporto in ogni necessità (viabilità, rimozioni, aiuti agli automobilisti e ai visitatori/spettatori). Predispone generi di conforto (bevande, servizi d'accoglienza e luoghi di ricovero temporaneo) per evitare forti disagi agli utenti.

TELECOMUNICAZIONI

Il Dirigente o Funzionario preposto organizza sistemi di comunicazione non vulnerabili con l'ausilio dei radioamatori per garantire il costante contatto tra la centrale e le squadre operative.

SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Il Dirigente o Funzionario preposto si occupa dell'assistenza sanitaria ai visitatori/spettatori, coordinando le apposite squadre sul territorio.

Allerta le strutture sanitarie preposte, eventualmente istituendo un "presidio mobile ambulatoriale" all'interno dell'area in cui avviene la manifestazione.

SEGRETERIA

Filtra le telefonate e annota tutte le movimentazioni.

Allegato 1

PERSONALE

CARDONE Giulio	<u>Responsabile</u> Ufficio Affari Generali
GAMBETTA Rocco	Ufficio Affari Generali
GIALLORENZO Cataldo	Ufficio Affari Generali
LOPARDO Antonio Angelo	Ufficio Affari Generali
LOPARDO Cataldo	Ufficio Affari Generali
LOPARDO Raffaele	Ufficio Affari Generali
MACCHIA Vincenzina M.	Ufficio Affari Generali
MARRAZZO Alfonso	Segretario Comunale
ROMANO Domenico	Ufficio Segreteria
DIMARE Rosina	<u>Responsabile</u> Ufficio Ragioneria
D'AMATO Nunziato	Ufficio Ragioneria
DISTEFANO Raffaele	<u>Responsabile</u> Ufficio Tributi, ecc.
DIVITO Cataldo '61	Ufficio Tributi
TUZZOLO Cataldo	Ufficio Tributi
MACCHIA Michelina	Ufficio Anagrafe
MANGIERI Maria	Ufficio Anagrafe
PALLADINO Giuseppe M.	<u>Responsabile</u> Ufficio Tecnico
DE LUCA Cataldo	Ufficio Tecnico
DISTEFANO Antonio	Ufficio Tecnico
LOPARDO Pasquale	geometra Ufficio Tecnico
ORLANDO Maria Michela	Ufficio Tecnico
PALLADINO Francesco	Ufficio Tecnico
SANTORO Maria Assunta	Ufficio Tecnico
ALTAVISTA Antonio	Ufficio Ricostruzione
FERRARESE Antonio	geometra Ufficio Ricostruzione
FARINA Antonio	Vigile Urbano
LACERRA Antonio	Vigile Urbano
SANTORUFO Giuseppe	Vigile Urbano
CERULLO Salvatore	Autista
PALLADINO Angelo	Autista
SCELZO Antonio	Autista
DE LUCA Vincenzo	Operatore ecologico
DIVITO Cataldo '57	Operatore ecologico
SCELZO Giovanni	Operatore ecologico
PALLADINO Giovanni	Operatore ecologico
SANTORO Luigi	Operatore ecologico
FERRARESE Cataldo	Operatore
FERRARESE Luigi	Muratore
LOPARDO Angelo	Elettricista

Allegato 2

ELENCO CONTRADE ABITATE (*)

N. ORDINE	CONTRADA	ABITANTI	NUCLEI FAMILIARI
1	Acqua dei Salici	81	
2	Braide	185	
3	Castellone	18	
4	Chiuse	106	
5	Iardino	14	
6	Levone	41	
7	Mancosa	186	
8	Monte	274	
9	Monte Pezzafarina	7	
10	Nocelorusso	21	
11	Pergola	78	
12	Piano di Casola	68	
13	San Giuliano	15	
14	Santa Domenica	32	
15	Schiavi	26	
16	Taverne	61	
17	Vaccuta	27	
18	Valle Lucia	21	
19	Visciglieta	54	

TOTALE 1315

(*) Dati forniti dal Comune di Brienza aggiornati al 31.12.2003

1 – IL METODO AUGUSTUS	1
2 - PREMESSA E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
3 - LE COMPETENZE DI INDIRIZZO, DI PIANIFICAZIONE ED OPERATIVE.	5
4 - LE PROCEDURE DI EMERGENZA.	6
5 - IL RUOLO DEL SINDACO NELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA.	7
6 - OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE.	8
7 - IL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE: STRUTTURA DEL PIANO.....	10
7.1 - DATI DI BASE E SCENARI DI RISCHIO.	11
7.1.1 - <i>Dati Generali</i>	12
7.1.2 - <i>Scenari di rischio</i>	14
7.2 - MODELLI D'INTERVENTO.	16
7.2.1 – <i>Attivazione del Centro Operativo Comunale</i>	20
7.3 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE	
INFORMAZIONE PREVENTIVA.	21
7.3.1 <i>Informazione in Emergenza</i>	21
7.3.2 <i>Programma Scuole</i>	21
7.3.3 <i>Formazione del Personale</i>	22
8 - ATTRIBUZIONE FUNZIONI.....	23
9 – RISCHIO IDROGEOLOGICO	33
9.1 ESONDAZIONE CORSI D'ACQUA	34
9.1.1 <i>Indicatori di evento</i>	34
9.1.2 <i>Livello di attenzione</i>	34
9.1.3 <i>Livello di preallarme</i>	34
9.1.4 <i>Livello di allarme</i>	37
9.1.5 <i>Fase successiva all'emergenza</i>	39
9.1.6 <i>Fine emergenza</i>	41
9.2 RISCHIO "FRANA"	42
9.2.1 <i>Fase di preallarme</i>	43
9.2.2 <i>Fase di emergenza</i>	45
9.2.3 <i>Fase successiva all' emergenza</i>	46
10 - RISCHIO SISMICO	48
10.1 VIE DI FUGA ED AREE DI EMERGENZA	49
10.1.1 <i>I "Sistemi" dell'apparato urbano</i>	49
10.1.2 <i>Analisi dello Spazio Urbano</i>	50
10.2 GESTIONE DELL'EMERGENZA	52
11 - RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO.....	56
11.1 GESTIONE DELL'EMERGENZA	57
11.2 FINE EMERGENZA.....	58
12 - MICRO EMERGENZE.....	59
12.1 PIOVASCHI VIOLENTI.....	59
12.2 GRANDI NEVICATE.....	61
12.3 EMERGENZA VETERINARIA.....	63
12.4 GRANDI EVENTI E MANIFESTAZIONI CULTURALI, POPOLARI E SPORTIVE.....	64
ALLEGATO 1	66
ALLEGATO 2.....	67